IL POPOLO ROMANO

ANNO XVIII - Numero 243. — 50,000 COPIE AL GIORNO — Giovedì, 4 Settembre 1890.

Le associazioni si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviando l'importo all'indirizzo seguente: *Amministrazione del* POPOLO ROMANO ROMA.

PREZZO DELL'ASSOCIAZIONE: **ITALIA** Anno L. 24 - Semestre L. 12 - Trimestre L. 6. **STATI DELL'UNIONE** Anno (oro) L. 40 - Sem. L. 20 - Trim. L. 10.

ROMA - *Via Due Macelli, 6-9* *Direttore e proprietario* **G. Chauvet** **In tutto il Regno Cent. 5** Numeri arretrati Cent. 10.

Inserzioni. Necrologie di 50 parole L. 6 - di 75 L. 9 - di 150 L. 12 - in più da convenirsi. - Cenno di ringraziamento di cinque linee L. 3. *In Cronaca* L. 1 la linea. *Dopo la Cronaca* cent. 75. *In terza pagina* cent. 70. *In quarta pagina*, giustezza di 5 colonne, cent. 30 la linea.

Orario. Gli uffici del giornale rimangono aperti dalle 10 del mattino alle 2 dopo mezzanotte. *I manoscritti non si restituiscono.* Edizione di provincia in macchina alle 9 di sera. — Edizione di città alle 3 del mattino.

Francia e Italia

Abbiamo detto ieri abbastanza chiaramente il vero motivo pel quale S. M. il Re ha creduto delegare, anzichè assistere personalmente, come avrebbe desiderato, il Duca di Genova al varo della Spezia.

L'inopportuna e poco gradevole polemica sollevata dai giornali francesi deve aver seccato, per dirla in volgare, discretamente il Capo dello Stato: ond'è che la risoluzione da lui presa, mentre risponde ad un alto sentimento della dignità nazionale, taglia corto, con una meritata lezione, a discussioni e commentari che non si possono ammettere quando si tratta di cortesie internazionali, le quali, per effetto solo della discussione, minacciano di diventare scortesie.

I nostri radicali possono contorcere la logica a modo loro, ma non c'è italiano di buon senso che non trovi più che savia e politica nel tempo stesso la risoluzione presa dal Re.

In quanto alle osservazioni dei giornali francesi, e specialmente del *Temps*, il quale vorrebbe trovare una scusa in un'accusa, affermando cioè che i giornali francesi ostili all'Italia sono gli stessi che combattono il Governo della Repubblica, mentre i giornali francofobi in Italia sono quelli che prendono le ispirazioni alla Consulta, basteranno poche parole di risposta.

Quando in Italia si seppe che il Presidente della Repubblica francese salpava da Tolone per visitare la Corsica, alla Consulta, d'onde partirebbero, secondo il *Temps*, le ispirazioni francofobe, non si esitò un istante a proporre al Capo dello Stato, che vi consentì cordialmente, l'invio della prima divisione, col comandante in capo e lo Stato Maggiore della squadra, al fine di rendere i dovuti onori al Capo della Repubblica.

Fu una dimostrazione spontanea, schietta, quale conveniva, e da *tutta* la stampa italiana fu accolta con soddisfazione, non esclusi quei giornali che, facendo professione d'irredentismo generale, considerano, nelle loro elucubrazioni astratte, anche la Corsica come terra da redimersi... nei secoli venturi.

Come vede il *Temps*, queste ispirazioni di francofobia che partono dalla Consulta sono chimere; i fatti positivi dimostrano il contrario: che se talvolta in Italia qualche giornale ministeriale risponde alle polemiche tutt'altro che cortesi di una parte non piccola della stampa francese, ciò avviene a titolo di pura e legittima difesa, vuoi per rettificare notizie odiose e false, vuoi per ribattere qualche impertinenza che passa il segno.

Dal momento che il *Temps*, i *Débats*, la *République* ed altri organi serii ed autorevoli della stampa francese, quando si tratta di accuse ingiuste o di polemiche irritanti contro l'Italia da parte dei loro confratelli d'opposizione, preferiscono di racchiudersi nel silenzio, mentre da noi i fogli radicali strillano come oche, se qualcuno si permette soltanto di dubitare delle simpatie francesi per l'Italia, è naturale che qualcuno dei nostri talvolta risponda, visto che i giornali governativi francesi, consentendo o non consentendo, tacciono volentieri.

E' per altro fuori di ogni contestazione, che quando si tratta di atti di cortesia verso la Francia o di passi che fa il nostro Governo, nelle trattative delle questioni ordinarie, per eliminare attriti e rendere migliori i rapporti tra i due paesi, non c'è giornale in Italia, di nessun colore, che muova censura o rimprovero al Governo, accusandolo di umiliazioni o di menomata dignità.

Si può dire altrettanto della stampa francese?

Il Governo italiano, senza nulla chiedere in corrispettivo da oltre un anno, ha soppresso i dazi differenziali con evidente vantaggio dell'industria e del commercio francese negli affari coll'Italia e con una perdita per l'erario nostro di tre milioni almeno.

Noi fummo tra i più caldi fautori di quella soppressione e non ne siamo pentiti; ma come fu accolto in Francia quel provvedimento e come si è creduto di corrispondere?

Una parte della stampa, quella che si degna qualche volta di esser graziosa coi nostri radicali, lo accolse con dileggio ed ironia: i migliori giornali invece come il *Temps* e il *Debats*, conviene riconoscerlo, si mostrarono bensì lieti e ragionevoli, conchiudendo che la Francia *doveva pur fare qualche cosa* per rispondere, almeno in parte, alla lodevole risoluzione presa dall'Italia, ma le loro esortazioni caddero nel vuoto.

Oggi, dopo 15 o 20 mesi, continuano a sussistere le tariffe speciali per l'Italia con 120 voci assai più elevate delle nostre.

Non ci lamentiamo e non reclamiamo, poichè, come avvenne per le spontanee onoranze al Presidente della Repubblica, la soppressione dei dazi differenziali non fu condizionata ad alcuna reciprocanza: ma ci sia consentito almeno di constatare, di fronte all'opinione pubblica europea, imparziale nel giudizio, che da parte nostra non si è mancato di dare, e dal lato politico e dal lato economico, prove positive delle migliori disposizioni per migliorare i buoni rapporti fra i due paesi: mentre in Francia, volere o no, si è sollevata una spiacevole polemica per la semplice restituzione di un atto di cortesia.

E con questo facciamo punto.

POLITICA E DIPLOMAZIA

(S.) **Vienna**, 2. — L'Arciduchessa vedova Stefania partì, stasera, in incognito, per la Svizzera.

(N.) **Pietroburgo**, 3, 1 pom. — E' smentita la voce, sparsa dai giornali francesi, che il generale von Schweinitz, Ambasciatore tedesco qui, lascierebbe in breve tale posto.

Egli è partito in permesso, ma ritornerà a Pietroburgo in ottobre.

(N.) **Londra**, 3, 2 pom. — Notizie da Rangoon constatano l'irrequietezza dei francesi sul confine nord-est del Siam.

Si teme che possano nascere dei torbidi.

(N.) **Berlino**, 3, 11,55 ant. — Le voci raccolte da alcuni giornali circa una crisi nel Ministero bavarese sono completamente infondate. Non vi è stato mai il minimo motivo per una tal crisi.

(N.) **Parigi**, 3, 5,35 pom. — Il *Gaulois* annunziava oggi l'arrivo del conte Herbert di Bismarck a Parigi, per informarsi presso il governo francese se suo padre avrebbe potuto recarsi a Nizza nell'autunno, senza timore di manifestazioni ostili.

Nei circoli ufficiali non si sa nulla di tutto ciò.

— Si ha da Tangeri che gli indigeni del Riff continuano a comprare molti fucili.

(S.) **Berlino**, 3 — Il *Reichsanzeiger* è autorizzato a dichiarare che le supposizioni basate sopra i fatti addotti in un articolo dell'*Hamburger Correspondent* e che concernono un disaccordo fra l'imperatore Guglielmo e lo Czar, in occasione della intervista di Pietroburgo, sono assolutamente infondate.

(S.) **Pietroburgo**, 3 — Lo Czar si recherà a visitare il Sultano ai primi di ottobre.

(S.) **Kissingen**, 3 — Il Principe di Bismarck è partito stamane.

(S.) **Vienna**, 3. — L'ambasciatore Nelidow è qui arrivato proveniente da Salisburgo.

(S.) **Monaco di Baviera**, 3. — Il ministro barone de Lutz è morto nel pomeriggio. (1)

(1) Giovanni de Lutz era nato a Munnerstadt il 4 dicembre 1826 e studiò diritto a Wurtzburg. Nel 1863 fu nominato segretario privato del Re Massimiliano, di cui poi, nel 1866, divenne capo di gabinetto. L'anno successivo divenne ministro della giustizia e nel 1869 assunse anche il portafoglio della istruzione pubblica e dei culti.

Al principio della guerra franco-prussiana concluse una convenzione, che faceva partecipare la Baviera alla guerra, e assistette a Versailles alla proclamazione dell'impero tedesco.

Fu poi, con poche interruzioni, ministro dei culti e si distinse per aver difeso sempre i diritti dello Stato contro le pretese del partito ultramontano.

(N. d. D.)

Questioni sociali in Inghilterra

Dal 1° al 6 corrente si tiene a Liverpool il Congresso annuale delle *Trade Unions* o Associazioni operaie, che quest'anno ha un'importanza maggiore del solito, giacchè in esso vi sono rappresentate le Società sorte coll'andare del tempo, all'infuori di quelle, ossia degli operai ignoranti (*unskilled workmen*).

Le *Trade Unions* volevano essere dapprincipio Associazioni di operai istruiti (*skilled*), organizzate allo scopo di ottenere pei loro soci un miglioramento delle mercedi; esse si componevano, per così dire, dell'aristocrazia delle classi lavoratrici e non intendevano di aver nulla di comune col proletariato di quelle classi o cogli *unskilled*. Però a poco a poco questi ultimi formarono, alla loro volta, delle Società con tendenze socialistiche e la cui potenza si manifestò nello sciopero colossale dei *docks* nel luglio dell'anno passato.

***

Così le vecchie come le nuove Associazioni, hanno per programma di combattere quegli operai che non fanno parte delle loro Società, o, con altre parole, coloro che quando avviene uno sciopero non obbediscono alla parola d'ordine dei capi di sospendere i lavori.

Ma mentre le vecchie Associazioni si adoperavano ad attirare a sè quegli operai, le nuove decretarono di non accettare come soci quegli operai.

Questa deliberazione, che è stata presa dalle nuove Società in seguito all'iniziativa di Burns, il noto agitatore e organizzatore dei succitati scioperi nei *docks*, tende puramente e semplicemente a creare un monopolio del lavoro a favore dei membri delle Associazioni operaie.

Le nuove Società, sebbene organizzate con un programma socialista, mirano quindi in complesso, assicurando ad una determinata classe il monopolio del lavoro, a formare, come hanno già fatto le vecchie *Trade Unions*, una nuova aristocrazia degli operai.

***

La partecipazione delle nuove Società operaie al Congresso di Liverpool, acquista importanza pel fatto che le vecchie *Trade Unions*, nelle quali sinora l'elemento socialista non era molto forte, devono ora tener conto delle esigenze dei socialisti, di cui la principale è quella delle otto ore di lavoro.

Il Congresso, dopo aver accettato le dimissioni del segretario del Comitato parlamentare delle *Trade Unions*, il deputato Broadhurst, che è un reciso difensore delle tradizioni delle vecchie associazioni e che perciò, e perchè ha cercato sempre di migliorare le condizioni degli operai in via legale, viene chiamato « l'assoldato dei capitalisti » il Congresso, dicevamo, ha già iniziato la discussione della questione delle otto ore di lavoro, ed il presidente Walkins ha dichiarato, nella seduta di ieri, essere venuto il tempo di fare dei passi energici onde assicurare ai lavoratori, in via legislativa, la giornata di otto ore di lavoro.

***

La grande maggioranza degli operai inglesi ha dato in molte occasioni, come in quella dello sciopero universale del 1° maggio, esempio di buon senso e di quello spirito pratico che è una delle doti più invidiabili del popolo inglese, ed è quindi sperabile, nell'interesse stesso delle classi lavoratrici che al Congresso di Liverpool prevalgano consigli di saggezza e di moderazione. Altrimenti, anche prescindendo dal fatto che cercando di formare delle caste e di esercitare dei monopoli nelle classi lavoratrici, i socialisti cadono nel difetto che essi rinfacciano alle altre classi sociali; essi obbligheranno il capitale ad organizzarsi in lega di resistenza per opporsi alle loro pretese e prendere indirettamente le difese di coloro che essi intendono opprimere.

A Londra, in una grande riunione di armatori inglesi, rappresentanti un capitale di cento milioni di sterline, o 2500 milioni di lire, venne approvata all'unanimità una risoluzione nel senso di formare una federazione di tutti gli armatori inglesi, per resistere alle esorbitanze delle *Trade Unions*.

Se disgraziatamente la lotta dovesse portarsi su questo terreno, certo vi sarebbero molte vittime da tutte e due le parti, ma è fuori di dubbio che la vittoria finirebbe per restare al capitale.

La storia degli scioperi informi.

LE TASSE E IL BILANCIO

Noi ci troviamo di fronte a questa bella condizione di cose: da una parte una politica finanziaria che in omaggio a criterii nè democratici, nè economici, ma demagogici, tende a diminuire le tasse, come quella dell'alcool, che non pesano sull'economia nazionale; dall'altra una Camera che non vuol saperne di nuove tasse e nella situazione attuale si capisce facilmente; e finalmente abbiamo di fronte i Comuni che non vogliono saperne di aumenti nel dazio consumo e i proprietari che gridano pei maggiori aggravi derivanti dalla revisione dei fabbricati.

Se poi si aggiunge che l'aumento nella produzione dei cereali, il quale rappresenta un beneficio economico, si risolve in una corrispondente diminuzione di proventi doganali, quindi un aggravamento del disavanzo, si ha uno stato di cose tale che non si sa più da qual parte voltarsi — per trovare la via d'andar innanzi.

Durante l'anno finanziariario 1889-90 le tasse di fabbricazione diedero all'Erario un prodotto complessivo di 23 milioni e mezzo, mentre non si era lontani dal raggiungere il doppio di questa cifra.

Le fabbriche di spirito, che rappresentavano un discreto cespite, si sono ridotte, grazie alle teorie Doda-Pantano, tradotte in legge, a 19 milioni e 200 mila lire.

E' proprio stato un bel servizio quello che ha reso al bilancio quella legge, che, la nostra egregia consorella, la *Tribuna*, chiamava « riparatrice dell'economia nazionale. »

In quale parte sia stata riparata l'economia nazionale, col produrre di meno, sarebbe assai difficile dimostrare.

In Francia dove in materia di finanza ed economia si fa davvero della democrazia positiva e razionale, quest'anno si è aumentata quasi di un terzo, riordinandola, la tassa di fabbricazione sugli spiriti, tantochè il ministro delle finanze ne ha fatto base per fondere le spese straordinarie nella parte ordinaria e provvedere a tutto coll'entrata ordinaria del bilancio, anzichè con accensione di nuovi debiti.

Mentre ciò avviene in un paese, dove la ricchezza generale determina un risparmio annuale crescente e tale da permettere allo Stato di emettere, senza la minima scossa al credito, 300 o 400 milioni di consolidato all'anno, quando ciò gli tornasse comodo: da noi, che dobbiamo cercare all'estero il faticoso collocamento di 100 milioni necessari per le costruzioni ferroviarie, si procede in senso inverso e si diminuisce di un terzo la tassa sugli spiriti, scemando la produzione nazionale e togliendo al bilancio parecchi milioni.

Sotto questo punto di vista la resistenza dei Comuni e dei proprietari a nuovi aumenti di canone o di tassa sarebbe giustificata, se non ci fosse di mezzo la suprema ragione della finanza.

Fu detto che gli aumenti ai grandi Comuni dovevano servire per compensare gli sgravi ai piccoli; ma intanto si è ricavato dalla compensazione un milione e mezzo, sebbene si fosse dichiarato più volte, tantochè fu inciso anche nel progetto dei tributi locali, che i canoni attuali si dovevano considerare siccome consolidati e quindi consolidata l'entrata dello Stato per questo cespite.

Non vogliamo dire con questo che, nelle presenti condizioni della finanza, il Governo abbia fatto male a richiedere qualche aumento, là dove risultava giustificato dalle cifre del quinquennio: come era logico che nella revisione dei fabbricati, sebbene siasi proceduto con insufficiente preparazione e richiedendo aumenti a capriccio, si dovesse ritrarre un maggior provento; ma è fuori discussione che ove non si fosse diminuita la tassa sull'alcool, pur riducendo a poco quella sulle bevande spiritose ed anche sopprimendola, l'Erario avrebbe avuto alcuni milioni di più di quelli che ha, torturando necessariamente Comuni e proprietari, dall'aumento nei dazi e nella tassa fabbricati.

Ma siccome deve prevalere una finanza sedicente democratica si ha questo bel risultato: e, cosa singolare (ed anche un po' curiosa) abbiamo dei prefetti nelle provincie che consigliano i comuni a resistere, nella stessa guisa che quello di Messina, per lirismo, fa dei discorsi quasi irredentisti.

Guglielmo II a Kiel

(S.) **Kiel**, 2. — L'imperatore Guglielmo è qui giunto alle ore 7 pom., e fu ricevuto dal principe Enrico e dall'arciduca Stefano. S. M., fra le ovazioni entusiastiche di una folla immensa, si è recata al Castello, dove ebbe luogo un gran ricevimento.

(S.) **Kiel**, 3. — La flotta austro-tedesca ha preso posizione stamane di buon'ora per la rivista. La squadra austro-ungarica si è messa in prima linea.

Alle ore otto ant. la flotta intiera salutò la bandiera imperiale, issata sullo *Hohenzollern*, a bordo del quale si trova l'Imperatore Guglielmo.

(S.) **Kiel**, 3. — Stamane alle ore nove le navi tedesche issarono la bandiera austro-ungarica.

L'Imperatore Guglielmo dopo aver passato in rivista prima le navi austro-ungariche e poscia quelle tedesche, si recò a bordo della nave ammiraglia austriaca ove ebbe luogo una colazione in suo onore e quindi visitò la nave austriaca *Kronprincessin Stefanie*.

L'Imperatore Guglielmo ringraziò il Sindaco per la cordiale accoglienza fattagli dalla popolazione.

(N.) **Berlino**, 3, 10,30 pom. — Si ha da Kiel che, al pranzo a bordo dell'*Hohenzollern*, l'imperatore Guglielmo brindò all'imperatore Francesco Giuseppe. L'arciduca Carlo Stefano brindò all'imperatore Guglielmo.

Quest'ultimo assistette alle manovre a fuoco a bordo della nave austriaca *Stefania*.

La folla era immensa. Le navi erano imbandierate.

Fu molto ammirata una torpediniera costruita a Chikau per conto dell'Italia, che è la più veloce ora esistente, filando 27 nodi all'ora. Si aspetta l'equipaggio per prenderla.

Scienze, industrie ed arti

Le mole Poulot per la lavorazione dei metalli.

Quantunque le mole comunemente adoperate nelle officine meccaniche per lo sgrossamento del ferro, dell'acciaio, della ghisa e degli altri metalli, abbiano dato un resultato assai soddisfacente, pure si è rilevato che esse non possono essere con pari utilità ed economia impiegate per l'arrotatura delle *frese* e per i lavori di rettificazione e di finimento dei numerosi pezzi in acciaio temperato, che l'industria moderna confeziona per la costruzione delle macchine. Da qui la necessità di trovare il modo di rendere le mole non solo molto mordenti e quasi inconsumabili sotto la forte pressione che richiedono simili lavori, ma formarle anche in guisa che il mordente possa conservare tutta la sua efficacia, durante l'intero periodo della durata delle mole stesse.

Il problema è stato risoluto da un ben noto specialista, il sig. Denis Poulot.

Le mole che egli ha costruito e messe in opera per la prima volta alla Esposizione di Parigi, sono di due specie distinte, ambedue di un genere affatto nuovo.

Le une, destinate per i lavori grossolani, sono porose al punto da lasciare passare l'acqua come un vero filtro, e in virtù di tale proprietà conservano inalterato il mordente indispensabile per intaccare l'acciaio temperato senza riscaldarlo. Le altre, di grana finissima e quasi inconsumabili, costituiscono dei veri affilatoi rotativi; servono a dare l'ultima mano, e, per la loro durezza, compattezza e resistenza, vennero designate col nome di mole rubini.

Ambedue le specie possono essere adoperate a secco o a umido, coll'acqua, col petrolio, colle essenze, e, all'occorrenza, con acidi.

Al pari delle mole ordinarie di codesto fabbricante, esse offrono gran sicurezza. E' questa una proprietà preziosissima, dovuta in special modo al prodotto impiegato per agglutinare il mordente. Questo, a seconda dei casi, può esser costituito di smeriglio, di silice o di sabbia quarzosa. Il caoutchouc vulcanizzato è stato di preferenza adottato dall'inventore come agglutinante, appunto perchè è un prodotto dotato di una certa elasticità, di molta resistenza, di una sufficiente infusibilità e perchè, una volta indurito, non è soggetto alle influenze atmosferiche.

Le numerose esperienze eseguite hanno provato che le mole a base di caoutchouc soddisfano completamente allo scopo, tanto sotto il punto di vista della economia, quanto sotto quello della sicurezza attesa la loro grande resistenza e compattezza.

Apparecchi Winstanley.

La rottura dei recipienti ermeticamente chiusi ripieni d'acqua o di altro liquido all'atto della formazione del ghiaccio, è un fatto noto a tutti. Del pari si sa che la rottura si verifica sovente anche nel caso in cui i recipienti non siano stati turati. Infatti, facendo congelare dell'acqua in una bottiglia di cristallo sottile o anche in un bicchiere, questi, quantunque non turati, all'atto del passaggio del liquido allo stato solido, il più delle volte si rompono.

Esaminando accuratamente il fenomeno, il dottore Winstanley rilevò che la rottura è causata dalla dilatazione degli strati inferiori, il cui congelamento si verifica dopo quello degli strati superiori.

Convinto quindi che dando libero campo alla dilatazione degli strati inferiori, si sarebbe potuto ovviare a tale inconveniente, eseguì una serie di esperienze, introducendo nei recipienti dei piccoli tubi ripiegati ad *U* e contenenti un po' di mercurio. Mercè tale ingegnoso espediente riuscì a far congelare il liquido entro vasi di sottilissimo cristallo senza provocarne la rottura.

Perchè l'osservazione possa dare un resultato soddisfacente è indispensabile che la estremità più corta del tubo peschi negli strati inferiori della massa liquida, e che dall'altra possa liberamente entrare l'aria.

LAVORI PUBBLICI E FERROVIE

Il Consiglio Superiore dei LL. PP., nelle sue recenti adunanze, ha dato parere favorevole sui seguenti affari:

Progetto per lavori di sbancamento sul versante a nord del Colle Capitolino pel Monumento Nazionale al Re Vittorio Emanuele II in Roma.

Progetto di maggiori lavori pel completamento del 10° tronco della strada provinciale N. 15 (Campobasso).

Progetto di lavori addizionali lungo il 2° tronco della strada provinciale N. 203 (Roma).

Progetto di lavori addizionali lungo il tronco dal ponte 13 archi sul Fortore alla Porta Foggia in Lucera nella strada nazionale N. 52 (Foggia).

Progetto di demolizione e ricostruzione di diversi tratti di muro di sostegno lungo la strada nazionale N. 76 (Cagliari).

Perizia per urgente difesa di un tratto di sponda destra del Po e dell'attigua strada nazionale N. 27 al Km. 24.220 (Torino).

Progetto di massima per un faro di IV ordine sulla punta S.O. dell'Isola di Palmarola (Caserta).

Andamento generale del 2° tronco della strada da Villa S. Maria all'innesto colla provinciale Peligna (Chieti).

Domanda del Comune di Venezia per la posa dei tubi per una condotta d'acqua potabile a quella città, lungo la strada nazionale Castellana, scorrente in provincia di Treviso.

Sussidio di lire 6000 al Comune di Clavesana, in provincia di Cuneo, per opere di difesa contro il Tanaro.

Collaudo dei lavori eseguiti dall'impresa Leotti per sistemazione delle cunette lungo il 2° tronco della strada nazionale N. 67 (Reggio Calabria).

Collaudo dei lavori eseguiti dall'impresa Zschokke per la sistemazione della sponda destra del Tevere fra le sezioni 16.a e 89.a (Roma).

---

41 APPENDICE 41

GIULIO MARY

Figlio di Sventura

PARTE PRIMA - IL SOTTUFFICIALE.

Giacomo sarebbe stato condannato dalla stessa evidenza della sua colpa.

— Che terribile notte deve aver passato quel povero ragazzo! — essa pensava.

E parecchie volte aveva interrotto il lavoro, era uscita dal salone, e pian piano, in punta di piedi, era andata ad origliare all'uscio della camera, dove Giacomo piangeva e si lagnava.

Spaventata di non udirlo, finì per bussare.

— Giacomo! Giacomo mio!

Egli aprì. Aveva i lineamenti anche più contraffatti della sera prima, gli occhi rossi e gonfi.

Egli non sorrise, vedendola. Anch'essa era pallidissima. Si leggevano facilmente, sulla sua faccia delicata, le angoscie di una lunga notte insonne.

— Giacomo non desolarti. E' impossibile che questo mistero non si chiarisca presto o tardi. Fiducia e coraggio.

— Io sono perduto. Se il colonnello lo apprende, sarò degradato.

— Egli non ti crederà colpevole.

— E come poss'io provargli il contrario?

— Ebbene, segui un mio consiglio, Giacomo. Sai che questa sera dobbiamo andare dal signor de Cheverny?

— No, non ci andrò... non oserò mai comparirgli davanti.

— Ciò equivarrebbe confessare di esser colpevole. Affrontare il disprezzo, è invece dimostrare che sei innocente.

— Dio mio! Dio mio! — esclamò colla fronte fra le mani.

— Eccoti il mio consiglio. Non bisogna aspettare che il signor de Chaverny apprenda la cosa da un altro. Devi andare a trovarlo e dirgli tutto. Egli ti crederà, o mio Giacomo, ti crederà.

— Sia, seguirò il tuo consiglio.

— Dubiti della sua efficacia?

— Sì.

E scuotè tristamente il capo.

Non aveva più fede. Sentivasi sospinto da una mano invisibile, in un abisso, dove piombava senza scorgere, dintorno a lui, chi lo potrebbe trattenere. Ciò gli dava le vertigini. I suoi pensieri si annebbiavano. Apriva e chiudeva gli occhi con aria insensata, come se cercasse di afferrare la ragione che si smarriva.

La sera, più presto del solito, si recarono in via Ampère. Gli invitati del colonnello non erano ancor giunti.

— Io, avevale detto Maggiorana, resterò con la signora Cheverny; e poichè il colonnello in questo momento è ancora libero, ne approfitterai per andare a trovarlo. Gli aprirai il cuore. Abbi fiducia, ti ripeto, abbi fiducia... Suvvia, guardati dunque nello specchio, ti pare di aver l'aria di un ladro?

Egli non sorrise. Sentivasi perduto. Non perdonasi mai a chi vi disonora, specialmente nell'esercito.

Il colonnello di Cheverny non era nel salotto, dove trovavansi solamente Margherita e i suoi due figli.

Dopo di essersi fermato alcuni minuti, Giacomo disse alla contessa:

— Ho una comunicazione da fare al mio colonnello. Posso parlargli?

— Certamente. Fatevi annunziare, è nel suo gabinetto.

Giacomo uscì.

La signora de Chaverny lo seguì con uno sguardo inquieto.

— Com'è pallido e che aria triste? Che ha?

Maggiorana rispose evasivamente.

La signora di Chaverny sospirò.

Ogni volta che vedeva Giacomo essa era còlta da una subitanea tristezza, da uno stringimento al cuore.

Era veramente tristezza? Non può dirsi, era piuttosto una specie di languore, poichè in presenza a Giacomo essa riviveva nei più cari ricordi della sua infanzia lontana.

Giacomo rassomigliava moltissimo a Giuliano, e quando Margherita era vicina a lui, parevale di veder rinato colui che era stato il suo primo amore.

Del resto sentivasi anche attratta verso Giacomo dalla sua lealtà, dalla sua franchezza, dal nobile ardore che portava nel mestiere liberamente prescelto.

Giacomo non viveva che per l'esercito; era penetrato dell'altezza della missione che questo era chiamato ad esercitare.

Bernardo e sua sorella si inquietarono anch'essi del pallore del sottufficiale, ma Maggiorana non disse verbo.

Giacomo era entrato dal colonnello.

Giorgio de Chaverny, in piedi presso la finestra del gabinetto, per approfittare della debole luce del giorno morente, leggeva un giornale.

Una ruga gli solcava la fronte, colle sopracciglia aggrottate, e colla mano nervosa gualciva con collera il foglio.

— E' impossibile — esclamava — è impossibile.

D'improvviso alzò il capo e scorse davanti a lui il sottufficiale Giacomo.

I suoi occhi scintillarono.

Si slanciò verso il sergente e mostrandogli il giornale.

— Ecco un giornale della sera che non ho l'abitudine di leggere. Mi è stato mandato sotto busta. Volevasi senza dubbio attirare la mia attenzione su quanto conteneva. L'ho aperto e, sotto la rubrica *Fatti di Parigi*, ho letto, segnato in lapis bleu, un articolo che potete vedere voi stesso e sul quale, meglio di ogni altro mi darete certamente delle spiegazioni.

Il colonnello aveva parlato in tono severo.

Non era più l'amico che Giacomo aveva davanti; non era più l'uomo dal quale sapevasi amato, del quale erasi guadagnato l'affetto col suo valore e la sua abnegazione.

Era il superiore irritato, che ha cura di anime, sul quale riposa l'onore della grande famiglia militare, che chiamasi reggimento.

Giacomo non aveva più una goccia di sangue nelle vene.

Aveva creduto, seguendo il consiglio di Maggiorana, di arrivare in tempo a prevenire il colonnello.

E il colonnello, prima del suo arrivo, era stato prevenuto.

Il sergente tremava terribilmente, ricevendo il giornale dalle mani di Cheverny. Il colonnello non gli aveva mai parlato così. Era sempre stato coi soldati giusto e buono. Era adorato; perchè i soldati, come i fanciulli dal padre, non esigono dai loro superiori che della bontà e della giustizia.

Il seguito in quarta pagina.

Dallo Spreewald

(*Nostra corrisp. vedi n. 238*)

Lehde, 29 agosto. — Non tarderà molto e l'opera, a cui la Prussia intende fin dai tempi di Federico il Grande, quella cioè di germanizzare i Wendi della Marca brandeburghese, sarà compiuta!

Infatti i parlanti wendo, che mezzo secolo fa erano nello Spreewald oltre 150,000, li troviamo ridotti nel 1860 a poco più della metà, e oggi non giungono forse a 40,000.

Essi vivono raccolti in due città, 44 villaggi, 9 feudi, 2 possessi dello Stato, ed in molte capanne e casolari, sparsi qua e là o disseminati intorno a Burg.

Voglioso di abbracciare di un solo sguardo l'intiero paese, dove ancora palpita di vita propria questo vecchio popolo, che le leggi inesorabili della biologia storica condannano a perdere la sua individualità, ascesi sullo svelto e maestoso campanile della chiesa di Lübbenau, che il feldmaresciallo Moltke, nel suo libro *Reise nach dem Orient*, esalta come uno degli edifizi più adatti per godere lo spettacolo di uno dei più vasti panorami che sia dato all'uomo di contemplare, e riconobbi che le lodi tributate dal grande stratega alla torre campanaria di Lübbenau non sono affatto esagerate, e che lo spettacolo che si gode lassù franca la spesa della salita.

Mandai di lassù un saluto al popolo wendo, che lentamente, e forse inconsapevolmente, va scomparendo; ma, spingendo lo sguardo più al sud, nella Lusazia sassone, riflettei che se nella Marca di Brandeburgo l'obbiettivo dei tedeschi sta per essere raggiunto, non può affermarsi altrettanto per ciò che riguarda i Wendi o Sorbi della Sassonia, dove l'associazione slava *Matica* ha fatto di Bautzen il centro del wendismo militante, e cerca di resistere con ogni mezzo e con energia ignota ai fratelli dello Spreewald, all'azione assorbente del germanismo.

Fra gli innumerevoli idiomi parlati dagli slavi della Germania del Nord, che furono battuti e dispersi dai tedeschi durante il medio-evo, la lingua wenda è la sola che sia giunta fino a noi.

Essa può dunque ritenersi come uno *specimen* di queste lingue scomparse, e sotto perciò il rispetto linguistico ha una importanza veramente eccezionale.

Ma lascio ai dotti di addentrarsi nel ginepraio dell'idioma wendo, e passo invece a darvi qualche notizia sul territorio dello Spreewald, anche per essere fedele alla promessa fattavi di parlarvi di verdi rami e di fresche acque.

Non dovete credere che lo Spreewald sia, come farebbe supporre il suo nome, tutta una foresta, irta di pini, di quercie, di abeti, di elci, di ontàni e di altre piante secolari.

Una buona metà del territorio dello Spreewald consta invece di prati, e deve a questi ed alle acque che li irrigano la sua fertilità, prodigiosa per un paese nordico.

La maggior parte del territorio boschivo appartiene ai Comuni, alcuni dei quali possiedono bellissime foreste, come per es., i Comuni di Raddusch, Byhlen e Straupitz; ma la selva più vasta, più densa, più opaca, più ricca di selvaggina, è la *Königliche Forst*, irta di alberi giganteschi, e che conserva ancora i caratteri delle foreste vergini.

Gli uccelli di rapina non vi sono, a dir vero, così frequenti come una volta, tuttavia vi echeggia di tanto in tanto il lungo fischio del nibbio, lo stridire del falco e dello sparviero, il grido selvaggio dall'albanella.

La maggior parte del terreno prativo appartiene invece alla *Hofkammer*, o Consiglio delle finanze, e a due ricchi feudatari: il conte Houwald, di Straupitz, e il conte Lynar, di Lübbenau, discendente quest'ultimo dalla famiglia italiana Linari, trasferitasi d'Italia in Francia e quindi in Germania, e che modificò il suo nome in quello di Lynar.

Il castello dei conti Lynar è il più bello e grandioso dello Spreewald, possiede una ricca biblioteca, una galleria di buoni quadri, molti dei quali di pittori italiani, ed è cinto da ombroso e superbo parco, ma la mancanza di tempo non mi permise di visitare il parco e le collezioni artistiche con quella calma che sarebbe stata necessaria, e nemmeno mi consentì di accettare le generose profferte del gentile proprietario.

Nei prati irrigui e verdeggianti dello Spreewald, tanto ricchi di fieno, di ortaglie e di cucurbitacee, e, là dove i canali dilagano in acquistrini, di giuncacee e di ogni sorta di ninfee, regna un silenzio solenne che costringe l'anima alla meditazione. Ma, quando il sole vi dardeggia meno cocente, quel silenzio è rallegrato dal gorgheggio dell'usignolo, dal cuculiare del cuculo, dal martellare del picchio, dallo squittire delle merle acquaiuole, dal trillo delle allodole panterane e dal pungente zufolo dello stornello.

Le salamandre, le lucertole, le ranocchie trovano nello Spreewald condizioni assai favorevoli alla loro esistenza. Gl'innumerevoli canali e i paduli sono popolati da un vero esercito di anitre, di oche, di paperi e paperotti. Uno sciame di zanzare e di mosche tormenta, specialmente in questa stagione, coloro che sugli schifi o sulle gondole percorrono i canali dello Spreewald, e il vostro povero corrispondente ben sa quanto siano insopportabili questi insetti importuni.

Lungo il tragitto da Straupitz a Leipe, dove andai per acqua, in compagnia di alcuni uffiziali prussiani, e dove ci fu servito un ottimo desinare, mi imbattevo ad ogni momento in barchette o in gondole, ricolme di zucche, poponi e cetriuoli, che un lungo remo trattato dalle robuste braccia di una contadina wenda faceva scivolare sull'acqua con rapidità prodigiosa.

Al passare della nostra gondola, le robuste rematrici ci davano il buon giorno e ci gittavano ninfee a piene mani, ridendo ed arrossendo.

Dalle casette di legno, poste lungo i canali, uscivano, di tratto in tratto, ragazze, che ci offrivano boccaletti e guastade di freschissimo latte, che bevevamo con voluttà, ricompensandole con qualche spicciolo.

Ma il gioiello dello Spreewald è Lehde, il villaggetto lindo e civettuolo, soprannominato la Venezia dello Spreewald, da cui schiccherò giù alla buona ed a sbalzi queste disadorne notizie.

A Lehde trovai un insolito movimento, e danze e canti e suoni, giacchè essendoci stata in quei giorni, la gara del tiro a segno fra i giovani dello Spreewald, era toccata proprio ad un gagliardo garzone di Lehde la fortuna di riuscire il vincitore.

Il prestante giovinotto, tutto vestito a nero, aveva il petto fregiato di medaglie, il cappello alla calabrese inghirlandato di fiori, e una sciarpa dai colori nazionali, messa ad armacollo.

Le fanciulle del villaggio, anch'esse inghirlandate di fiori, facevano a gara per danzare con lui, ma la preferita era sempre una ragazza bionda dalle forme slanciate, con busto di velluto nero e gonna di seta a fiorami dai colori vivacissimi, e che sembrava fosse la sua fidanzata.

Le danze, accompagnate dal suono dei pifferi (tarakawa), dei violini (husle) e di altri strumenti musicali propri dei Wendi, andavano animandosi e promettevano di protrarsi chi sa fino a quando.

In un momento di sosta offrii al vincitore un bicchierino di *cognac* della mia borraccia, e la Marianka, così chiamavasi la fanciulla, quasi per ricompensarmi dell'attenzione fatta al suo damo, mi porse un bicchiere di latte, e latte mi fu pure offerto da altre danzatrici, tantochè, di guastada in boccaletto e di boccaletto in guastada, ne bevvi tanto che credevo di scoppiare.

Vorrei dirvi qualche cosa sulla fertilità dello Spreewald, sulla quantità enorme di cipolle, cetriuoli, ramolacci, fave, fagiuoli, rape, burro, ova, formaggi, anitre ed uccellame, ch'esso esporta, e di cui fornisce Berlino, dove questi prodotti della foresta della Sprea sono assai apprezzati dai buongustai, ma temo di avervi abbastanza annoiato con queste chiappole e cianciafruscole; e poi il martirio che mi danno le zanzare e le mosche dello Spreewald mi ha fatto prendere la risoluzione di ritornare a Lübbenau, e di là a Berlino, dove per le pioggie cadute in questi giorni mi si dice che l'aria abbia sensibilmente rinfrescato.

Note agrarie

Stato delle campagne. — Alle notizie ufficiali sullo stato delle campagne, pubblicate pochi giorni fa, ho poco da aggiungere oggi. La settimana ebbe temporali e grandinate che dove si riversarono produssero notevoli guai, specialmente alle viti.

Sul raccolto della canape nel Bolognese le voci sono contraddittorie. Belle le olive a Bari e nelle Calabrie e nella Toscana. Si calcola in generale, che se non fossero sopravvenuti i danni dei temporali dell'agosto, l'annata poteva considerarsi buona.

Il raccolto delle uve. — Sul futuro raccolto delle uve le notizie si mantengono buone. Le grandinate colpirono specialmente la Lombardia, la Valtellina, il Piemonte, la Romagna, la Toscana, particolarmente nella zona tra Montepulciano e Cortona.

Questi danni, immensi per le zone colpite, non influiranno sul risultato generale del raccolto che, ripeto, si presenta buono.

Nel mezzogiorno l'uva è bene avviata alla maturazione ed i *Primitivi* del Brindisino sono pronti per la vendemmia. In Sicilia lamentano che i calori troppo forti abbiano strozzata un po' l'uva e domandano pioggia.

Insegnamento del caseificio. — A datare dal 1° corrente sino al 30 novembre p., il ministero di agricoltura ha disposto che sia tenuto presso la R. stazione di caseificio in Lodi, un corso teorico-pratico, a vantaggio di alunni ed allievi casari scelti da Comizi agrari o da latterie sociali.

Il ministero ha invitato i Comizi agrari di Novara, Ivrea, Bergamo, Pavia, Parma, Como, Feltre, Bologna, Cesena e Lanusei a scegliere ciascuno un alunno che abbia tutti i requisiti e le attitudini richieste per esercitare l'industria del caseificio e che si dedichi a tale industria. A tali alunni il ministero rimborsa le spese di viaggio e dà una retta mensile per tutta la durata del corso. Terminato il corso teorico-pratico, gli allievi faranno un tirocinio esclusivamente pratico presso qualche latteria sociale o osservatorio di caseificio per la durata di tre mesi.

Acquisto di animali all'estero. — Per soddisfare ai bisogni dei depositi governativi e delle stazioni zootecniche, il ministero di agricoltura ha deciso d'inviare una speciale Commissione nella Svizzera e nell'Inghilterra per procedere all'acquisto di riproduttori bovini, ovini e suini di razze perfezionate. Tale Commissione si recherà nei nominati paesi, probabilmente nel corso di questo mese.

Altri acquisti di animali scelti saranno fatti nell'interno del Regno.

I vini italiani a Edimburgo. — In seguito alle premure fatte dal Circolo Enofilo Italiano, affinchè fosse permessa la degustazione e la vendita dei vini italiani nei locali della Esposizione internazionale di Edimburgo, il Ministero di agricoltura aderendo a tale domanda, iniziò le pratiche necessarie presso la R. Ambasciata di Londra.

Appianate le difficoltà che erano sorte con la Ditta inglese, la quale ha nel recinto dell'Esposizione il monopolio per la vendita delle bevande, il Commissario della sezione italiana, cav. Silombra, potrà far eseguire la degustazione dei vini italiani nei locali dell'Esposizione di Edimburgo.

Conferenze veterinarie. — Il Ministero di agricoltura ha disposto, che nel prossimo novembre, nelle scuole superiori di veterinaria di Bologna, Milano, Napoli, Pisa e Torino, si tengano speciali conferenze sopra l'esercizio pratico dell'arte veterinaria e specialmente sopra le malattie aftose del bestiame.

La fillossera, modo di riconoscerla e di combatterla. — Il prof. Domizio Cavazza, direttore della R. Scuola di viticoltura ed enologia di Alba, uomo noto ai viticultori, agricoltori e scienziati per la competenza e zelo con che tratta le questioni più importanti che in questo momento interessano la viticoltura nazionale, ha pubblicato, in seguito a richiesta di Consorzi antifillosserici, Commissioni di viticoltura e di enologia, Comizi e Scuole agrarie, Comuni infetti o sospetti, una istruzione popolare sulla fillossera, modo di riconoscerla e combatterla. Sono poche pagine scritte con chiarezza e dottrina e nelle quali si raccoglie quanto nell'argomento è stato sin qui discusso ed accertato.

E' un opuscolo che costa solo venti centesimi e che si può richiedere al « Giornale di agricoltura del del Regno d'Italia, » Piacenza, via S. Nicola, 14.

Miles agricola.

Atti del Governo.

Pubblica Istruzione. — Il Ministero ha stabilito che le propine da corrispondersi agli esaminatori siano stabilite nella misura uniforme di L. 0.80 per gli esami di ammissione al ginnasio, e di L. 2 per quelli di ammissione al liceo per ogni giovane che abbia pagato la tassa e non si sia ritirato dopo la prima prova scritta.

Peraltro nelle sedi ove non vi siano candidati, di scuola privata o paterna non sarà necessario chiamare a far parte della Commissione il rappresentante dell'insegnamento privato.

Sarà dovuta una propina per ogni materia, alla quale si assegna un voto separato, e nè alcun presidente, nè professore potrà mai percipire più di una propina.

Concorsi. — E' aperto il concorso a due posti d'insegnanti interni nel R. Educatario femminile di Sansepolcro, coll'incarico dell'insegnamento nei corsi perfettivi: una di scienze naturali e matematiche e l'altra di disegno, calligrafia e lingua francese.

Dalle Provincie del Regno

Cronaca per telegrafo — Nostro servizio.

Venezia, 3, ore 18,20. — Oggi si riuniscono qui i delegati delle provincie lombardo-venete per stabilire le norme per la transazione col Governo, relativa ai crediti per le spese del vecchio censimento.

Fu delegato l'avvocato Franco, deputato provinciale, a stipulare una convenzione col Ministero delle finanze, accettando le proposte, contenute nella circolare 22 maggio 1888.

Verona, 3, ore 17,10 — In località Mandrielle, al confine italo-austriaco, le guardie doganali diedero la caccia a dei contrabbandieri, i quali, abbandonato il bottino, si misero in fuga.

Mentre le guardie raccoglievano un rilevante carico di zucchero e tabacco, uno dei contrabbandieri fuggenti, non accortosi, causa delle tenebre, di un precipizio vi cadeva, restando orrendamente mutilato fra le scheggie dei dirupi. Fu ritrovato da due donne di Giazza che recavansi a far legna. Il contrabbandiere morto è un giovanotto nel fior degli anni e lascia una sposa di 24 anni e una bambina di 18 mesi.

Parma, 3, ore 10,55 — L'uxoricidio, di cui vi informai ieri, si ritiene consumato dal Bertolotti in un momento di alienazione mentale.

Egli ha 65 anni, sua moglie avevane 67; erano uniti da oltre trent'anni.

Egli così raccontò il fatto al carceriere: Stanotte fui preso da un furioso desiderio di uccidere mia moglie. Più volte mi levai dal letto per compiere il misfatto, ma la trovai sempre desta. Finalmente all'alba, mentre dormiva, presi un lungo coltello e la uccisi, recidendole la carotide e colpendola poscia altre due volte.

Bertolotti era stato licenziato dalla fabbrica di pane dove lavorava per diminuzione di personale, ed era privo di lavoro.

Livorno, 3, ore 15,7 — Dopo la visita fatta dall'on. Brin, accompagnato dal generale Pelloux e dal cav. Paravicini al cantiere Orlando, il ministro espresse la sua piena soddisfazione per l'accurata esecuzione dei lavori delle navi e delle macchine che si stanno costruendo per conto della regia marina.

Piancastagnaio (Prov. di Siena), 2. — Ieri si sono inaugurate solennemente le nuove stanze della *Società di mutuo soccorso* tra operai e agricoltori, intitolata *Leopoldo Traversi*. Ad esse è unito nello stesso locale, nel centro del paese, un Gabinetto di lettura, con biblioteca circolante, che comincia già ad esser ben provvista di libri. Di queste due istituzioni, nuove nel nostro paese, e che gli possono riuscire utilissime, è ordinatore benemerito il dottor Giancola, medico condotto, che fa andare, insieme con le cure della sua professione, quelle che egli spende con affetto e con zelo lodevole per tutto ciò che riguarda il miglioramento intellettuale, morale, materiale di questa popolazione.

Alla solennità di ieri intervennero i soci, già numerosi, della Società *Leopoldo Traversi*, e un pubblico composto di tutte le classi del paese. Non mancavano parecchie gentili e belle signore. La riunione fu aperta dal vicepresidente della Società, dott. Giancola, il quale, salutati gl'intervenuti, invitò a parlare il prof. Giacomo Barzellotti, della Università di Napoli, e il prof. Bulgarini, catechista nel Collegio nazionale Longone a Milano, ambedue pianesi. Essi discorsero, trattando, l'uno del concetto e degl'intendimenti della Società, l'altro dell'utile e dei vantaggi che il paese può ritrarre dal nuovo Gabinetto di lettura. I due discorsi furono vivamente applauditi.

Napoli, 3, ore 16. — La questura ha deferito al potere giudiziario, per simulazione di reato, certo Franchini, fattorino di gioielleria, che disse di aver subita una grassazione, con perdita di oltre duemila lire, mentre si recava a fare un pagamento alla Banca Nazionale.

—Il nuovo questore comm. Sangiorgi arriverà qui il giorno 7 corrente.

Ravenna, 3, ore 14. — Gli effetti della conferenza Luzzatti a favore della Banca popolare di Lugo, cominciano a farsi sentire. Il conte Manzoni ha sottoscritto per 40 azioni ed è disposto a sottoscriverne altre.

La sottoscrizione va a gonfie vele e supera già le 15 mila lire, per cui le sorti della Banca possono dirsi assicurate.

Ravenna, 3, ore 8,25. — E' stato pubblicato il manifesto per una sottoscrizione che si aprirà in tutto il mondo, allo scopo di erigere un mausoleo a Dante Alighieri nella nostra città.

Cagliari, 1 (p. c.) — Un fatto di vendetta raccapricciante è avvenuto nel paesello di Dualchi, che ricorda gli esempi delle più efferate vendette sarde. Gli assassini sequestrarono in località remota certo Chirinù e dopo di averlo pugnalato lo bruciarono.

Gli assassini furono arrestati.

L'Esposizione di Palermo

Palermo, 1 settembre — L'altro giorni mi son presentato all'egregio architetto Ernesto Basile, autore dei progetti degli edifici dell'Esposizione, per avere esatte informazioni sulle voci malignamente messe in giro, dell'impossibilità di compiere i lavori per l'epoca stabilita, cioè novembre 1891.

L'egregio architetto, rammentando le due esposizioni di Torino e Milano, mi fece le più categoriche assicurazioni che non solo il tempo sarà sufficiente, ma che ne sopravanzerà. Infatti le altre esposizioni sono sorte in meno che 5 o 6 mesi, noi ne abbiamo innanzi a noi 15, e per di più i lavori della galleria delle macchine sono inoltrati o quelli dell'edificio centrale incominciati.

La ragione di queste voci pessimiste si deve alla confusione che molti fanno tra il Comitato per l'Esposizione ed il municipio. Il municipio pare che non si sia accorto che a Palermo deve esserci una Esposizione nazionale e non pensa a fare qualche cosa di buono. Quindi, la cittadinanza che non vede cominciare alcun serio lavoro, che non vede il municipio prendere nessuna importante risoluzione, nutre il più vero scetticismo sulla riuscita della mostra. Il municipio da parte sua ci ha poca colpa, giacchè, per dirne una, nientemeno il bilancio del 1891 ha disponibile sole 160 mila lire! le altre cifre sono tutte impegnate.

Che cosa volete che faccia il municipio? Però l'Esposizione riuscirà come deve riuscire, concorra o no il municipio poco importa, non verrà punto menomata l'importanza della mostra.

La città presenterassi in brutta veste; il teatro massimo resterà incompleto; il Politeama Garibaldi senza decorazioni; il palazzo di città privo del necessario per un ricevimento ecc. ecc., tutto ciò però non significa che la festa dell'industria e del lavoro nazionale non riuscirà splendida, degna di una grande nazione quale è l'Italia.

In una mia prossima corrispondenza vi parlerò del bilancio comunale.

Bagni e Villeggiature

Nocera Umbra (Bagni), 2. — Nell'ultima mia parlai della strada di Colfiorito e notai come si dovesse gratitudine al Municipio di Nocera, che, con deliberazione consigliare del novembre 1889, approvò il progetto del Genio civile per la continuazione della strada da Nocera Bagni al confine del suo territorio, ed ha spinto il Governo a sollecitarne l'attuazione.

Ora il Genio civile ha mandati a Nocera Bagni due ingegneri, il Del Bono ed il Pannuccini, per rettificare alcune cose, e la Prefettura di Perugia è animata delle migliori intenzioni per soddisfare i desideri degli abitanti di questi Comuni e far proseguire pei paesi di Stravignano e Sarifa la strada obbligatoria che, contro ogni regola, anzi contro la legge sulle strade obbligatorie, invece di congiungere fra loro dei paesi, si arresta proprio là dove cominciano i Comuni che dettero la loro opera per l'attuazione di detta strada, la quale ora non fa che congiungere i Bagni con la stazione.

Mi sono fermato su questo argomento perchè veramente sono restato colpito dal vedere come nel cuore d'Italia, vicino ad un grande Stabilimento balneario, vi siano paesi privi nell'inverno di assistenza medica per difetto di strade: dove gli abitanti sono costretti a trasportare i morti sugli asinelli; dove infine si rischia la vita ogni volta che vi si deve transitare. Capirei questo a 1000 o 1200 metri sul livello del mare, ma non so comprenderlo a 7 o 800.

Dalla terra passiamo al cielo. Quattro giorni or sono, qui avemmo un temporale, e dopo si è avuta della pioggia, quindi un abbassamento di temperatura, che suol oscillare (la massima) tra i 15° ed i 20° e con questo, aumento di gite, aumento di vita e di movimento.

Sabato sera avemmo una cicalata umoristica sul sale, detta dal signor Ascarelli, che certamente non era priva di sale, e dopo una tombola nella quale si rilasciava il 20 per 100 sulle vincite, pei poveri, e divertì molto i ragazzi. Domenica, a richiesta, la cicalata dell'Ascarelli e dopo, ballo. Ieri sera poi si ebbe una sciarada in azione che riuscì molto bene e venne diretta, dirò meglio organizzata, da quelle due simpatiche e gentili persone che sono i coniugi Guarrasi.

Si doveva dedurre da un cielo fittizio, dove era un quarto di luna, la prima parte della parola da spiegare *Corna*, e da una Saffo con la sua ispiratrice la seconda parte della parola *Musa*, mentre l'intiero era rappresentato da un bel gruppo di contadinelle che danzavano al suono della *cornamusa*, suonata da un bel pastorello: per questo basta che vi dica che era quell'amore di giovanetto che è il piccolo Gallarate.

Per Saffo e la ispiratrice erano state bene scelte le signorine Gualersi e Maggiorani, che erano molto ben messe.

Per le contadinelle danzatrici le figlie del ministro del Brasile, signorine Huqhua, che facevano una ottima figura ed apparivano anche più belle di quello che sembrino negli abiti civili.

Non minor figura facevano le altre contadinelle che erano nel gruppo: signorine Turzhella, Micolao, Guastalla; ed è ben naturale quando, a dei bei visetti si unisce quello dei bei costumi.

Dopo si ballò: il sir Rogers con le signorine vestite ancora da contadinelle: così i *lancieri*, ecc., e la serata passò allegramente.

Vi sono delle partenze e degli arrivi di quelli che dal mare passano a mezza montagna. Speriamo che la vita ed il movimento avuto in agosto si mantenga nel settembre.

R. S.

Le Chiese di Roma

S. Gerolamo degli Schiavoni.

Sorge presso il Tevere, di fronte al porto di Ripetta.

Ha titolo cardinalizio e una collegiata di preti illirici.

Nel 1450 gli Schiavoni, residenti in Roma, eressero un ospizio pei loro compatrioti presso la chiesina di S. Marina, tenuta in custodia da un eremita di quel paese. Questa, sotto Nicolò V, fu ingrandita. Sisto V la rifabbricò interamente nel 1586, sui disegni di Martino Lunghi, il vecchio, e di Giovanni Fontana.

All'interno ha una navata con sette altari. Il cardinale Placido Zurla le fece fare il pavimento di marmo bianco e bardiglio.

Vi sono bei dipinti del Bastaro (Giuseppe Puglia), del Bracci, del Wangh. Gli affreschi sono del Viviani e del Lilio.

Teatri ed Arte

Lirica. — La Società proprietaria della Fenice di Venezia, deliberando intorno al progetto dell'impresario Pantaleoni di dare nel prossimo carnevale l'*Otello* e l'*Edgar*, lo respinse, aspettando altro progetto più concreto e meglio in relazione colle forze finanziarie di cui può disporre quel teatro.

— La *Coulisse* dà i seguenti particolari circa la prossima rappresentazione della *Salammbò* di Reyer all'Opera di Parigi.

I cori comincieranno le prove il 15; sono già state distribuite le parti.

Tutto sarà pronto per la fine dell'anno.

La parte coreografica sarà interessantissima.

Essa comprenderà tre balli.

Drammatica. — I giornali di Rio Janeiro ci giungono col resoconto della beneficiata dell'attrice Lina Novelli a quel Teatro lirico, e sono pieni di elogi per la compagnia. Si dava *Nicarete* e *A Santa Lucia*.

— Al Teatro del Castello di Totis, in Ungheria, sono state applaudite una nuova commedia: *Vengo domani*, di Carlo Gross, ed una nuova commedia-vaudeville: *Il Derby del 1890*, di A. Kömle, musica di Raimann.

Concerti. — La banda anglo-ungherese, diretta da miss Melnotte, ha dato un concerto orchestrale al Toole's Theatre di Londra.

Tutti i pezzi suonati furono registrati in un fonografo Edison e saranno riprodotti in varie occasioni.

Miscellanea. — Il famoso *boxer* americano John Sullivan ha esordito come artista drammatico a Bridgeport (Connecticut).

Egli rappresentava la parte principale di una commedia di Duncan Harrison, intitolata *Cuori onesti e mani compiacenti*.

Fra un atto e l'altro, Sullivan fece al pubblico una allocuzione, nella quale dichiarò che rinunziava alle glorie del pugilato.

Il teatro era pieno zeppo e una quantità di mazzi di fiori fu gettata al debuttante.

(N.) **Berlino**, 3, 10 pom. — E' stata inaugurata oggi la comunicazione telegrafonica fra il teatro dell'Opera imperiale e il gabinetto fisico dell'Esposizione. Fu sentita la *Carmen* magnificamente.

La Cavalleria Rusticana a Palermo.

Probabilmente, in novembre si darà, al Politeama Garibaldi, la *Cavalleria Rusticana*, del maestro Mascagni, ad iniziativa di un gruppo di signori, che già hanno riscattato, per quel mese, il Politeama dall'impresario Compagno, pagando ben 1500 lire. Dunque pare che questi signori dicano proprio sul serio nel voler realizzare questo, che per Palermo, sarà un avvenimento artistico.

Il probabilmente è spiegabile; pare che bisogni sottostare a moltissime velleità del sig. Sonzogno, che forse renderanno impossibile nel mese di novembre le rappresentazioni della *Cavalleria Rusticana* a Palermo.

NOVITÀ, VARIETÀ, ANEDDOTI.

Un curioso aneddoto.

Il *Gaulois* ricorda il curioso aneddoto seguente: Un giorno, l'Imperatore Napoleone fece chiamare a Parigi il signor de Barral, arcivescovo di Tours, parente del Bonaparte.

Il prelato giunse alle Tuileries.

Quando fu annunziato « l'arcivescovo di Tours! » l'Imperatore si avanzò sollecitamente verso il signor de Barral e gli disse:

— Non è vero che la Francia può fare a meno del Papa?

— Sì, Sire, come l'esercito può fare a meno di Napoleone I — rispose il prelato.

La conversazione cambiò allora soggetto, e, di ritorno nella sua diocesi, il signor de Barral ricevette in dono una magnifica croce che egli ha lasciata agli arcivescovi di Tours.

Bismarck e il numero 3.

Il numero 3 ha, secondo la *Paix*, rappresentato una gran parte nella vita di Bismarck.

Lo si trova dapprima nelle armi della sua famiglia, che portano tre foglie di trifoglio e tre foglie di quercia sotto la divisa: « *In trinitate robur* ».

Nelle caricature del principe, il suo cranio è sempre sormontato da tre peli.

Egli ha tre figli: Herbert, Guglielmo e Maria. Possiede tre terre: Friedrichsruhe, Varzin e Schoenhausen.

Ha partecipato a tre guerre e firmato tre trattati di pace. Ha preparato l'intervista di tre Imperatori. La triplice alleanza è opera sua. Finalmente, ha servito tre Imperatori di Germania.

Palazzo di Giustizia

Corte d'Assise di Spoleto

Spoleto, 3, ore 13,45. — E' cominciato, presso questa Corte d'Assisie, il dibattimento nel processo per assassinio della contessa Canale-Menghi a Terni.

Presiede il comm. Cuneo.

Cruciani nega il proposito della uccisione e il concordato del furto. Rosa Conti impugna la propria complicità nell'assassinio.

Vi sono 25 testimoni per l'accusa e 7 per la difesa.

I difensori sono gli avv. Anzidei, Falciola e Franchini.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

GIOVEDI', 4 Settembre 1890 — S. Rosalia.

Leva il sole alle ore 5,29 m. — tramonta alle 6.28 s.
Leva la luna alle ore 0,44 s. — tramonta alle 11.24 m.

BOLLETTINO METEORICO.

3 settembre 1890.

Europa pressione sempre molto elevata Ovest Francia Isola d'Aix 771; ancora abbastanza elevata Nord, Pietroburgo 767; bassa al Sudest, Costantinopoli 757.

Italia 24 ore: barometro generalmente alzato. Pioggie leggiere, qualche temporale nell'Adriatico centrale, pioggia a Bellano ed a Roma.

Venti moderati intorno ponente Sud. Temperatura poco cambiata.

Stamane cielo sereno, coperto nuvoloso Adriatico centrale. Venti deboli settentrionali.

Barometro 762 Venezia; 763 Domodossola, Genova, Cagliari, Palermo. Mare calmo.

Probabilità: venti deboli a freschi settentrionali al Nord, intorno ponente altrove, cielo sereno.

	Mass.	*Min.*		*Mass.*	*Min.*
Milano	21.0	11.1	Roma	24.1	12.2
Venezia	24.3	12.8	Foggia	27.1	13.1
Torino	22.0	12.3	Bari	23.9	16.6
Firenze	22.5	10.3	Napoli	21.6	15.9
Ancona	25.0	15.0	Cagliari	24.4	12.8
Perugia	19.2	11.9	Palermo	28.3	13.7

Osservazioni estere del mattino, ore 7.

Atene . . Gr.	—	Budapest. Gr.	12 9	Zurigo. . Gr.	8 0
Pietroburgo .	12 1	Trieste	16 3	Lugano	15 0
Mosca	13 2	Madrid	16 0	Ginevra	10 0
Odessa	21 7	Lisbona	—	Costantinop. .	26 8
Amburgo . . .	10 7	Parigi	8 1	Malta	22 2
Praga	7 3	Nizza	16 7	Algeri	—
Vienna	10 0	Monaco	8 5		

STATO CIVILE.

Nati e morti denunciati il dì 1. settembre
Nati 31 compresi 4 nati morti
Morti 25 dei quali 11 sotto i 7 anni.

MORTI

Lavallea Eugenio fu Paolo, Tortona, 70, poss., celibe
Santi Maria fu Luigi, S. Angelo in P., 56, ved. Fedeli
Bizzarri Girolama fu Pietro, Terni, 77, id. Franchia
Galli Guandalina fu Bernardo, Roma, 34, coniug. Rossetti
Persichetti Celestina fu Arcang., Collazzone, 26, id. Pompei
Del Conte Giovanni fu Francesco, Roma, 64, calzolaio, ved.
Bettichart Luigi fu Saverio, Svizzera, 68, portiere, coniug.
Barbarossa Bened. fu Domen., Roma, 72, pensionato, cel.
Pratesi Ernesto fu Antonio, id., 54, falegname, vedovo
Sarti Paolo fu Giuseppe, id., 29, fabbro, celibe
Bonardelli Nazzareno fu Giacomo, Cingoli, 40, id. id.
Amati Leone fu Sabato, Roma, 34, negoziante, id.
Cignetti G. B. fu Giacomo, Subiaco, 81, falegname, vedovo
Vernier Maria fu Giovanni, Fregona, 71, coniug. Ballarini.

MATRIMONI del 31 AGOSTO.

Michelessa Leone, bracciante, con Buonodomo Rosalinda
D'Amico Achille, muratore, con Bucci Mariosalome
Dotti Giulio Cesare, impiegato, con Mongardini Felice
Cardellini Tito, abbozzatore, con Sbarra Ginevra
Cosimi Antonio, facchino, con Perfetti Pasqua
De Filippis Carlo Ant., impieg., con Moriggioli Giulia
De Angelis Ettore, elettricista, con Cortellesi Anna
Medaglia Eugenio, impiegato, con Porcari Rosa
D'Agostino Rocco, pastaio, con D'Alanzo Filomena
Nardi Giovanni, vaccaio, con Gargani Giulia
Iemma Gregorio, muratore, con Possidoni Lavinia.
Ceccacci Lucio, muratore, con De Rossi Domenica

SCIARADA.

I prodotti, che fabbrica l'*intero*,
In Sicilia si dàn per pochi *quarti* —
Secondo ei, con più o *terzo*, di *primiero*,
Condirli nelle singole lor parti;
E se questo non sai, che ognun *seconda*,
Hai la testa del *quinto* ancor più tonda.

Spiegazione del Bisenso di ieri:
SCOPA.

Il 31 agosto passato, dopo lunga e dolorosa malattia, coraggiosamente sopportata, cessava di vivere in Ceriale (provincia di Genova)

ROBERTO SCIAMENGO

studente in medicina nella R. Università di Roma.

Si invitano, colla presente, tutti gli amici, a voler rendere l'ultimo tributo d'affetto al caro estinto, intervenendo al trasporto della salma, dalla stazione di Roma al Campo Verano, trasporto che avrà luogo oggi, alle ore 6 pom.

La Famiglia.

Cronaca di Roma

Temperatura di ieri. — Dall'osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo 24,6 — minimo 12,2.

Giunta amministrativa. — Nella sua ultima seduta, la Giunta provinciale amministrativa ha preso le seguenti deliberazioni:

Per la tutela dei Comuni.

Carbognano — Approva la permuta di case, pel collocamento dell'archivio comunale.

Onano — Approva i regolamenti per le tasse sui cani, vetture e domestici ed esercizio e rivendita.

Proceno — Approva la transazione Chelli concernente l'apertura di cava di pozzolana.

Supino — Autorizza, respingendo i ricorsi, il procedimento per rivendicazione di beni comunali.

Ripi — Autorizza un mutuo di L. 150 mila per la condottura dell'acqua.

Anticoli Corrado — Respinge il proposto mutuo di lire 800 per istituire uno spaccio di carne.

Oriolo Romano — Approva la tariffa per tassa bestiame.

Poli — Respinge il ricorso contro la tassa focatico presentato dai frati della Mentorella.

Roccalvecce — Autorizza l'appello dalla sentenza della Giunta di Arbitri contro il marchese Costaguti.

Bracciano — Autorizza l'affitto di acqua potabile per ventinove anni.

Le spese dei Comuni — Il Prefetto ha diramato una circolare ai Sindaci della provincia, allo scopo di insistere a che i Comuni stessi limitino gli stanziamenti in bilancio alle sole spese d'indole comunale, d'interesse generale e di pratica utilità.

Le insistenze della Prefettura sono, senza dubbio, assai lodevoli. Pur troppo in molti Comuni della nostra provincia, le cui condizioni finanziarie sono tutt'altro che floride, si spendono annualmente somme relativamente notevoli per feste e per titoli assai spesso di lusso, a vantaggio di pochi privilegiati, mentre potrebbero essere erogate in spese d'utilità generale.

In vista di ciò, la Prefettura ha stabilito di respingere inesorabilmente tutti quegli stanziamenti d'indole non assolutamente comunale.

E farà benissimo.

Intanto a migliorare, per quanto è possibile, le

condizioni economiche dei più miseri Comuni, la Prefettura ha rivolto proposte e sollecitazioni ai sindaci, perchè vogliano provocare dal Governo il regio decreto per fondere il rispettivo Comune in altro limitrofo di maggiore entità.

Disgraziatamente però le proposte della Prefettura, presso quasi tutti i Comuni in questione, hanno incontrato seri ostacoli, suscitati dal proposito di mantenere intatta la propria autonomia comunale e da mille altri interessi locali.

Non per questo la Prefettura cesserà d'insistere e noi, nell'interesse degli stessi Comuni, ci auguriamo che le sue sollecitazioni possano ottenere l'effetto desiderato.

Scuole comunali. — Essendo urgente provvedere ad una migliore sistemazione di alcune scuole comunali, i cui locali lasciavano a desiderare, sia riguardo alla superficie, sia dal lato igienico, il R. Commissario ha iniziato le opportune pratiche perchè le scuole suddette siano trasferite altrove.

Da quanto ci risulta, la scuola maschile a pagamento al Corso Vittorio Emanuele, sarà trasferita al palazzo Balestra, in piazza dei SS. Apostoli, quella maschile e femminile a pagamento in via Massimo d'Azeglio, al primo piano del palazzo Morosi, all'Esedra di Termini

La scuola femminile al Lungo Tevere dei Millini si trasferirà in più ampi ed igienici locali al palazzo Rosa, nel centro del quartiere dei Prati di Castello, sull'angolo delle vie Cicerone e Giov. Batt. Belli. Ivi in quest'anno sarà anche aperta una completa scuola maschile ed un Giardino d'infanzia.

Probabilmente avranno luogo altri trasferimenti.

Sappiamo che per tali trasferimenti, mentre si sono potuti ottenere locali migliori, si è relativamente conseguita una sensibile economia.

R. Prefettura. — Ieri mattina gli on. Garibaldi e Piacentini, deputati del II Collegio di Roma, si recarono a far visita al Prefetto della Provincia.

— Nel personale dipendente dalla Prefettura ha avuto luogo il seguente movimento:

Bigi Oreste e Massucco, impiegati d'ordine alla Casa penale di Viterbo, sono stati trasferiti, il primo a quella di Nisida, il secondo a quella di Finalborgo.

Il questore Santagostino — Ieri sera è partito per Milano il questore di Roma.

Sappiamo che il comm. Santagostino ha insistito nella sua domanda pel collocamento a riposo.

Aste ed appalti. — Urgendo provvedere alla fornitura di vestiari uniformi occorrenti per alcuni cantonieri della Divisione idraulica dell'ufficio tecnico comunale e per alcuni inservienti addetti al Cimitero al Verano, stante la decretata abbreviazione dei termini, venerdì 12 corr. in Campidoglio, avrà luogo la gara dell'asta per l'appalto della fornitura suddetta, nelle quantità risultanti dalla tabella annessa al capitolato, per l'importo previsto in L. 3364.64

Offerte a schede segrete, con aggiudicazione definitiva nell'unico incanto.

— Col medesimo metodo, venerdì 19 corr., avrà luogo la gara dell'asta per l'appalto delle seguenti forniture:

I. Fornitura di quintali 1500 di paglia occorrente per le truppe di passaggio e pei pubblici dormitori, al prezzo di L. 4.50 al quintale.

II. Id. di decalitri 15,000 di carbonella al forno al prezzo di L. 0,25 il decalitro.

III. Id. di pasi 180 di legna al prezzo di L. 17 il paso.

— Stante la decretata abbreviazione dei termini, poi, venerdì 12 corrente, avrà luogo la gara dell'asta per l'appalto dei lavori di ogni arte necessari al restauro della scuderie municipali in uso dei servizi funebri a S. Sisto Vecchio. Importo previsto in L. 8500.

Indagini sui raccolti agrari. — Dalle schede statistiche relative ai raccolti agrari nell'anno corrente già pervenute alla prefettura, si è rilevato che la massima parte dei Comuni, nel fornire le richieste notizie circa la superficie coltivata e il prodotto medio per ogni ettaro della superficie stessa, non tennero conto delle notizie già da essi fornite sulla produzione media dei raccolti stessi nel quinquennio 1879-83.

Infatti, alcuni Comuni hanno dichiarato che la superficie alla quale si è estesa in quest'anno la coltura è superiore o inferiore a quella coltivata nel quinquennio 1879-83 mentre in realtà risulta il contrario.

Altri Comuni hanno fornito notizie evidentemente esagerate circa il prodotto medio per ogni ettaro di superficie coltivata, dando una cifra doppia ed anche tripla di quella indicata come media nel quinquennio suddetto.

Questo fatto induce il sospetto che i Comuni stessi abbiano confuso l'ettaro col rubbio, il quale ultimo, come è noto, è quasi il doppio del primo.

Il prefetto pertanto ha invitato i sindaci della provincia a farsi assistere, nella compilazione di tali notizie, da persone del luogo competenti nella materia avvertendo che dalla prefettura, d'ora in poi, saranno respinte tutte le schede trovate irregolari o poco attendibili.

Tiro a segno in provincia — La Società mandamentale di Palestrina ha stabilito di eseguire le gare annuali prescritte nei giorni 20 e 21 corrente.

Coloro che intendono di prendervi parte dovranno iscriversi al municipio non più tardi del 10.

Il programma della gara è il seguente:

1. (A) Italia — Fra tutti i soci che hanno compiuto il tiro ordinario 1890 — Serie di 10 colpi non ripetibile — Tassa d'iscrizione L. 1. (Munizioni comprese).

2. (B) Roma — Libera a tutti gli inscritti nelle Società di Tiro a segno — Serie di 10 colpi non ripetibile. Tassa d'iscrizione, munizione compresa, L. 1,25.

3. (C) Preneste — Fra tutti i soci che hanno compiuto il tiro ordinario 1890 — fuoco accelerato — tempo utile 60 minuti secondi — numero dei colpi indeterminato. Tassa di iscrizione, munizioni comprese, L. 1,75.

4. (D) D'incoraggiamento — Fra tutti gl'inscritti nella Società, esclusi i premiati nelle gare precedenti — Serie di 8 colpi non ripetibile. Tassa d'iscrizione, munizioni comprese, L. 1.

5. (E) Umberto I. Gara d'onore — Fra tutti i premiati nelle gare precedenti esclusi quelli della Gara D — Tre serie di 8 colpi — Premiato il risultato ottenuto nelle due migliori delle tre serie sparate. Tassa d'iscrizione, munizioni comprese, L. 2,50.

Tutte le gare saranno eseguite alla distanza di m. 200 — bersaglio regolamentare — le munizioni saranno fornite dalla Presidenza locale — Posizione del tiratore in piedi a braccio sciolto od in ginocchio. Nelle Gare A, B, D, E, i punti saranno sommati colle imbroccate, nella Gara C, i punti moltiplicati per l'imbroccate ed aggiunto il numero dei colpi esplosi.

La tassa d'iscrizione deve essere pagata al Segretario della Società nell'atto dell'iscrizione stessa.

Biblioteca Frankliniana — Oggi si riapre al pubblico la Biblioteca Circolante Frankliniana.

Riunioni. — Questa sera, alle 8 1/2, nel quartiere centrale del battaglione militare di P. A. e M. S. « Stella d'Italia, » al viale Manzoni, N. 52, avrà luogo l'assemblea generale per la nomina di nuove cariche sociali.

— Alle 9 1/2 pom., nella sala in via dei Barbieri, avrà luogo l'assemblea generale per l'esposizione finanziaria del 1° semestre 1890 dell'Associazione di fratellanza e miglioramento dei lavoranti parrucchieri.

Vaticano. — Il Papa ricevette ieri mattina, in separate udienze mons. Alessio Biffoli vescovo di Fossombrone e mons. Antonio Maria Curcio vescovo di Oppido.

Arciconfraternita dei Bergamaschi. — Come avevamo preveduto la prefettura ... ha ratificata la deliberazione dell'Arciconfraternita dei Bergamaschi relativa alla chiusura della chiesa in piazza Colonna.

La prefettura intende che non si proceda ad alcuna riforma prima che vadano ad effetto le leggi sulle Opere pie e quella speciale per Roma.

Maestre giardiniere. — Il R. Commissario in seguito alla necessità verificatasi di un aumento di personale, ha provvisoriamente nominate nove maestre pei giardini d'infanzia, licenziate dall'Istituto Petermann, dopo avere ottenuto uno speciale diploma dal ministero della pubblica istruzione.

Biblioteca Casanatense. — La biblioteca Casanatense rimarrà chiusa nella seconda quindicina del mese corrente per i soliti riscontri regolamentari.

Si riaprirà il 1° ottobre p. v. con orario dalle 9 alle 3 pom.

Formilli! — Una inaspettata notizia giunse ieri sera, verso la mezzanotte, alla Questura di Roma.

Formilli, l'assassino della moglie Rosa Angeloni, si è costituito, ieri, alla Questura di Milano.

Proveniva dalla Svizzera.

Era estremamente abbattuto e commosso.

L'ora tarda ci impedisce di procurarci minuti particolari.

Dalle poche notizie pervenute in Roma, risulta però che il Formilli partì per Genova dalla stazione di Maccarese, donde si recò a Como e nella Svizzera.

Non sappiamo da quali motivi il Formilli sia stato indotto a far ritorno in Italia per costituirsi alla questura di Milano.

Probabilmente il rimorso del misfatto compiuto lo ha spinto ad espiare il suo delitto, consegnandosi alla giustizia. Ne è una prova l'esitazione all'ultimo momento. Il Formilli infatti fino da lunedì scorso si trovava a Milano.

Forse nella giornata d'oggi sarà tradotto a Roma, a disposizione dell'autorità giudiziaria.

All'ultim'ora riceviamo dal nostro corrispondente milanese il seguente telegramma:

« Milano, 3, ore 11,50 pom.

« Stamane alle ore 10, l'uxoricida Formilli, venuto dalla Svizzera lunedì, presentossi al questore, accompagnato da un suo amico orticultore milanese, certo Sala. Apparisce commosso ed abbattuto. Evita parlare della moglie. Domattina sarà tradotto al cellulare. »

Contravvenzioni igieniche. — Dall'ufficio d'igiene sono state constatate le seguenti contravvenzioni per generi alimentari adulterati o guasti:

Pallottini Eugenio, salumaio in via Flaminia (primo a destra) per alici in salamoia in incipiente putrefazione.

Colantoni Graziano, pizzicagnolo, perchè smerciava del prosciutto in avanzata putrefazione e pieno di bachi, con negozio in via Aracoeli N. 43.

Fabbrini Francesco, calderaio in via Gioberti N. 63 per cattiva stagnatura (contenente molto piombo) di recipiente destinato alla cucina.

Todrani Francesco, pasticciere in via Campo Marzio N. 71 perchè riteneva della cipria contenente molto solfato calcico.

A diversi venditori ambulanti furono inoltre sequestrati i seguenti generi:

Frutta ch. 185 — Cocomeri N. 577 — Uova N. 45 — Erbaggi ch. 121 — Meloni N. 30 — Pesce ch. 18.

Un incendio — Ieri sera alle 7 e mezzo si sviluppava un gravissimo incendio nel negozio del tappezziere Gianfrilli, in via Balbo n. 1-5.

Il fuoco si propagò rapidamente.

Dalle stazioni di via Cernaia e di piazza Firenze i vigili accorsero con quattro pompe agli ordini del comandante Anderlini e del capitano Narducci.

Coadiuvati da parecchi cittadini, tra i quali si distinse il possidente Gennaro Garibà — che riportò una leggiera ferita alla mano sinistra — i vigili riuscirono a salvare dal fuoco parecchi mobili e ad isolare l'incendio.

Anche le autorità di P. S. accorsero sul luogo.

I danni sono assai gravi. Il negozio però era assicurato.

Rissa. — In via Principe Amedeo, ieri sera verso le 8 1/2, per ragioni d'interesse, vennero a questione Di Bartolomeo Gaetano d'anni 20, Paolilli Filomena d'anni 50, Di Bartolomeo Ascenso d'anni 15, con i coniugi Sperati Averardo d'anni 36 e Marcelli Adele d'anni 22.

Passati alle vie di fatto, rimasero feriti lo Sperati alla spalla sinistra ed al sopraciglio destro e la Marcelli alla testa ed all'orecchio sinistro.

Giunte le guardie, i feriti furono trasportati all'ospedale militare, ove il primo fu giudicato guaribile in 15 giorni, e la Marcelli, dopo 15 giorni di cura, rimarrà detorpata permanentemente.

Il Di Bartolomeo Gaetano e la madre Paolilli Filomena furono arrestati. Di Bartolomeo Ascenso fu denunziato all'autorità giudiziaria.

Un po' di tutto. — Per vecchi rancori ieri, in via S. Martino, il contadino Barbadoro Vincenzo, di anni 60, riceveva un colpo di vanga al braccio sinistro da suo cugino Barbadoro Angelo.

Guarirà in 12 giorni.

— Alla *Cecchina* lo scolaro Terziani Enrico, di anni 12, rimaneva accidentalmente investito dalle ruote di un carro.

Condotto alla Consolazione gli si rinvenne una frattura al femore della gamba destra.

Non gli basteranno due mesi di cura.

— Fabbri Adelaide, di anni 50, nella sua vecchia abitazione in via S. Maria Maggiore ebbe diversi pugni da alcuni sconosciuti che le produssero delle contusioni alla faccia da guarirsi in 10 giorni.

Lo Chalet della Stazione — A giorni si aprirà il grandioso ed elegante *Chalet della Stazione*, piazza dei Cinquecento, ad uso birreria, caffè e colazioni alla forchetta. Essendovi un comodissimo palcoscenico adatto per spettacoli, quelle compagnie di operette od altro che desiderassero entrare in trattative per l'affitto, potranno rivolgersi all'Agenzia Fornari, piazza Crociferi n. 4.

Il dott. Collica Accordino riceve per le malattie degli occhi dalle 1 alle 4 1/2, al nuovo domicilio di via delle Botteghe Oscure n. 19, p. 2°, e dalle 9 1/2 alle 11 al solito locale di via Cavour, 44.

Gaetano Desimoni, gioielliere, Corso 388, di fronte al caffè Aragno.

Corsi ginnasiali e liceali — Vicolo dei Burrò 161 ult. p. — Sono aperte le iscrizioni per i corsi di riparazione. — Direttore: Ernesto Nelli.

Due vendite notevoli. — Le grandi vendite dell'appartamento di un ufficiale superiore, delle quali demmo ieri i maggiori schiarimenti possibili, avranno luogo, come annunziammo, domani 5, e sabato 6, alle ore 10 ant., in via Torino 115, angolo via Nazionale, ove il tutto è stato trasportato dal palazzo Martinori per non essere l'appartamento a volta reale.

Omettemmo di dire che sono pure in vendita un pianoforte (Royler) in eccellenti condizioni, delle portiere di Lyon, un arazzo tessuto, tappeti turchi ed un altro tappeto vero giapponese, tutto in seta. Del resto l'appartamento è montato con squisito gusto, essendovi mobili scolpiti in stile antico, nonchè una bellissima camera da letto, stile puro antico, mobilia ad ebano intarsiato in avorio e metallo, tappezzeria in peluche (lavoro parigino), altra in borretta e seta ecc.: quadri, maioliche, porcellane, pendole con candelabri, oggetti giapponesi, non che due vasi alti un metro ecc.

Coloro che vogliono acquistare buoni oggetti ed amano il bello, non manchino a queste vendite, affidate ai signori Castelli e Muccioli Giulio.

Piccola Cronaca di Roma

Concerto. — Questa sera suonerà in piazza Colonna il concerto del 15° regg. fant. dalle ore 9 alle 10 e 1/2.

Ecco il programma:

Marcia militare — Sinfonia « La fanciulla delle Asturie » Secchi — Duetto « La Contessa di Amalfi » Petrella — Sinfonia « Stabat » Rossini — Valzer « Sangue viennese » Strauss.

Bellissima camera mobiliata affittasi via Napoli n. 46, int. 72, presso famiglia svizzera.

Istituto tecnico privato. — Col 15 settembre sono aperte le iscrizioni scolastiche ai vari corsi nell'istituto tecnico privato — palazzo Altemps: S. Apollinare, 8. — A quest'effetto la segreteria resta aperta tutti i giorni, tranne i festivi, dalle ore 9 alle 12 m.

Due vendite all'asta pubblica. — Leggasi catalogo coi prezzi, in quarta pagina.

Vendita forzata. — Stamane, alle ore 10 ant., nel grande stabilimento, via Poli, 50-51, si procederà alla vendita di mobilio, appartenente ad un ufficiale superiore.

Il perito: *Temistocle Palomba.*

TEATRI DI ROMA

Nazionale — L'idea d'una stagione rossiniana ha, sin dal bel principio, sinceramente ottenuto l'approvazione del pubblico.

Le belle e squisite melodie profuse genialmente dall'immortale Rossini nella *Cenerentola* e da ventinove anni non più risonate nei teatri di Roma, produssero di continuo negli spettatori la più grata e visibile commozione.

La signora Guerrino Fabbri ha il singolare privilegio di possedere una di quelle voci così agili ed atte ai trilli ed ai gorgheggi, per le quali il Cigno p[illegible] dettava le sue note divine. Invitata da [illegible] richieste, ripetè la canzone: *Una volta c'era un Re* ed il *rondò* finale. Il baritono Pini-Corsi contribuì valorosamente al buon esito dell'opera: tanto che il pubblico ammirato chiese il *bis* di due pezzi, da lui cantati egregiamente. Lodevoli il tenore Chinelli, il basso Carbone e le signorine Adele Sporeni e Osanna Quarenghi: tutti poi si ebbero gli onori del proscenio.

L'orchestra, diretta dal maestro Bracale, suonò abbastanza bene, quantunque alcune volte deficiente di colorito.

Volendo riassumere questo bel successo di musica rossiniana, gustata dalla gran parte del pubblico come preziosa novità, ricordiamo che ognuno mostravasi ben lieto di vivere due ore di quel godimento musicale, che con tanto entusiasmo e a buon diritto ci ricordano i nostri vecchi.

Stasera prima replica.

Valle. — Il *Treno di piacere* percorre rapidamente il suo viaggio trionfale nella terra della risa, senza trovare *scontri* di sorta. E' un vero miracolo.

Stasera altra replica.

Quirino. — Nelle *Vergini* di Praga, Tina di Lorenzo interpretò, con molto sentimento artistico, la parte di Paolina, tanto da entusiasmare il pubblico, che la volle ad ogni fine d'atto agli onori del proscenio.

Questa sera *Divorziamo* e *Cavalleria Rusticana.*

Manzoni. — La serata d'onore del giovane baritono romano Urbinati riuscì egregiamente. Il pubblico vi assisteva numerosissimo, e fu largo di applausi al seratante, il quale cantò, con molta grazia e passione, la parte del Conte di Luna nel *Trovatore.*

Molto bene il tenore Rizzini, ritornato sulle scene di questo teatro; la Pagnanelli, e la Giuliani.

Al seratante, che cantò pure una romanza della *Favorita*, furono offerti pregevoli regali.

Stasera ultima dell'*Ernani.*

Orti di Muzio Scevola. — Rammentiamo che questa sera l'artista comico cantante Olga Silvestri dà il suo spettacolo d'onore. Notiamo, nel variato programma, bellissime farse, parodie, duetti, canzoni, ecc. Vi prendono parte, oltre a tutti gli artisti della Compagnia, anche il signor Oreste Masotti, noto artista del teatro romanesco. e la piccola artista di 9 anni Annina Salomone, che gentilmente si prestano.

SPETTACOLI D'OGGI.

Nazionale. — *La Cenerentola* — ore 9.
Valle. — *Il treno di piacere* — ore 9.
Quirino. — *Divorziamo* — ore 9.
Manzoni. — *Ernani* — ore 9.

Orti di Muzio Scevola - Spettacolo variato e divertente - Ore 8.

Ultime Notizie

Il prof. Luigi Palmieri, senatore del Regno, è stato nominato presidente del Consiglio direttivo di meteorologia e di geodinamica per l'anno corrente.

La legge per Roma

L'on. Finali ha compilato, per la parte che lo riguarda, lo schema di regolamento per l'applicazione della legge sui provvedimenti per Roma.

Scuole normali.

Sono alla firma i decreti relativi ad un movimento nel personale delle Scuole normali.

Pei direttori delle scuole sono alla firma i decreti che destinano la solita annua rimunerazione.

Opere pie.

Per irregolarità ed abusi accertati da inchiesta, l'amministrazione della Congregazione di Carità di Caserta è stata sciolta e la temporanea gestione è stata affidata ad un delegato straordinario nominato dal prefetto della provincia.

Per l'igiene pubblica.

Ieri sono stati pubblicati:

a) il regolamento speciale per la vigilanza igienica sugli alimenti, sulle bevande e sugli oggetti di uso domestico;

b) il regolamento per i servizi d'ispezione ed i laboratori municipali di vigilanza igienica e sanitaria; lavoro diligente ed utile della Direzione della sanità pubblica.

Ce ne occuperemo.

I vigneti.

Le ultime pioggie e la temperatura bassa avevano fatto sorgere il dubbio che avessero potuto sinistramente influire sulle condizioni dei nostri vigneti.

Le informazioni giunte al ministero di agricoltura escludono quasi da per tutto questo dubbio.

R. navi armate.

L'incrociatore *Vespucci* è partito da Valparaiso.

Il piroscafo *Washington* è giunto ad Anzio.

Il trasporto *Garigliano* è giunto a Napoli.

La corazzata *Ruggiero di Lauria* è partita da Spezia.

Le R. navi *Italia, Dogali, Goito* e *Monzambano* sono arrivate a Maddalena.

La cisterna *Tevere* è partita da Spezia.

Le R. navi *V. Emanuele, Caracciolo* e *Cavour* passarono ieri in vista del semaforo di S. Maria di Leuca.

(S.) **Valparaiso**, 2 — Il regio incrociatore *A. Vespucci* è partito oggi diretto a Buenos-Ayres.

(S.) **Maddalena**, 3 — Provenienti da Porto Conte sono arrivate le navi *Italia, Dogali, Monzambano* e *Goito*, comandate dall'ammiraglio Lovera di Maria.

INFORMAZIONI ESTERE

Corriere parigino.

(N.) **Parigi**, 3, 3,45 pom. — L'affare della Spezia occupa sempre la stampa che lo considera grave.

Da fonte autorevole francese mi risulta certo che il governo francese non è stato mai informato ufficialmente che Re Umberto sarebbe andato alla Spezia; esso quindi non ha dovuto deliberare intorno allo invio della squadra.

— La polemica retrospettiva intorno alla epopea bulangista continua appassionata, ma con interesse soltanto locale.

Domani avrà luogo sul territorio olandese il duello fra Rochefort e Thiebaud causato da esso.

(N.) **Parigi**, 3, 9 pom. — Si crede che la Francia coglierà la prima occasione per fare un ricambio di cortesie all'Italia, non avendo potuto farlo ora, in seguito alla decisione del Re Umberto di non recarsi alla Spezia.

— La nuova polvere senza fumo dà, finora, buoni risultati alle manovre.

L'anniversario di Sédan.

(N.) **Vienna**, 3, 10,45 ant. — Il *Fremdenblatt* rileva in un articolo sul 20° anniversario di Sédan i sentimenti pacifici che prevalgono attualmente in Francia ed in Germania.

La grande maggioranza della nazione francese — dice il *Fremdenblatt* — esercita ora una maggiore influenza di prima sugli affari dello Stato e la maggioranza, che deve sopportare i pesi di una guerra, è stata sempre più pacifica degli schiamazzatori. La giornata di Sédan — conclude il giornale — è stata il punto di partenza di un nuovo sviluppo della nazione francese e tedesca e, data l'importanza straordinaria di esse, anche per tutta l'Europa.

Il Congresso enologico a Vienna.

(S.) **Vienna**, 3. — L'on. deputato Toaldi fu oggi acclamato presidente onorario del Congresso internazionale di enologia e di viticultura.

Il prof. Del Torre rappresenta al Congresso il Circolo enofilo italiano, ed il prof. Cerletti vi rappresenta i viticultori.

I congressisti furono ieri ospiti del borgomastro di Vienna e stasera sono invitati ad un ricevimento presso l'arciduca Carlo Lodovico.

(N.) **Vienna**, 3, 4.40 pom. — Il Congresso agricolo forestale internazionale è stato inaugurato or ora. Il cav. Ohlsen di Roma è stato nominato vice-presidente della sezione « Economia degli animali domestici. »

FRANCIA

(S.) **Parigi**, 3 — I giornali annunziano che, in seguito all'articolo dell'*Intransigeant*, di domenica, il duello fra Rochefort e Thiébaud avrà luogo domani fuori d'Inghilterra.

(N.) **Parigi**, 3, 12.10 pom. — Un certo Lugon condannato l'anno scorso dal tribunale di Aosta, per spendita di moneta falsa, ed estradato su domanda del governo francese sotto l'accusa di fabbricazione di monete false, è stato assolto ieri dalle assise della Senna.

(N.) **Parigi**, 3, 10.55 ant. — Una lettera di Clémenceau smentisce formalmente di essersi mai inteso con Rochefort per preparare delle manifestazioni violenti sulle pubbliche vie al momento dell'elezione di Carnot.

(N.) **Parigi**, 3, 12.40 pom. — In seguito ai recenti incidenti ha avuto luogo ieri a Tolone un duello tra David redattore del *Var Repubblicain*, ed un sottotenente di fanteria marina. David fu ferito tre volte.

(N.) **Parigi**, 3, 6 pom. — Il duello fra Rochefort e Thiebaud avrà luogo probabilmente domani o dopodomani sul territorio olandese.

(N.) **Parigi**, 3, 12,20 pom. — La *République française* crede, a proposito dell'incidente della Spezia, che la verità non tarderà ad essere conosciuta e che Crispi approfitterà del suo ritorno a Roma per tagliar corto ai commenti, con una dichiarazione franca e leale.

Allora forse si riconoscerà che si è fatto molto rumore per nulla.

GERMANIA

(N.) **Berlino**, 3, 10.35 pom. — Durante il corrente mese avranno luogo le esercitazioni della riserva per dodici giorni. Poscia quelle della territoriale a turno fino a gennaio.

AUSTRIA-UNGHERIA

(S.) **Teschen**, 3 — L'Imperatore è arrivato stamane per assistere alle manovre del primo corpo, acclamato freneticamente dalla popolazione.

GRAN BRETTAGNA

(S.) **Liverpool**, 3 — Nella odierna riunione del Congresso della *Trades Union* venne approvata una risoluzione colla quale si riconoscono i vantaggi dell'organizzazione internazionale dei lavoratori e si accetta l'invito degli operai belgi di assistere al Congresso internazionale che avrà luogo a Bruxelles nel 1891.

RUSSIA

(S.) **Nishni-Nowgorod**, 3. — Ieri, un giovane si avvicinò al governatore, Baranow, sotto il pretesto di comunicargli un importante segreto e gli tirò all'improvviso un colpo di rivoltella. Il governatore riuscì però a deviare la palla.

Il giovane venne arrestato. Egli si chiama Wladimirow.

(N.) **Pietroburgo**, 3, 1.15 pom. — Il generale Besak, capo del dipartimento delle poste e telegrafi, sta ora viaggiando in Finlandia, in vista dell'amalgama dei due servizi nel Granducato con quelli dell'Impero russo.

BELGIO

(S.) **Londra**, 3. — Il *Times* ha da Bruxelles: « Il Congresso degli operai, indetto pel 14 settembre, discuterà circa la creazione di un Parlamento popolare, comprendente 138 membri, come il Parlamento regolare. »

STATI BALCANICI

(S.) **Belgrado**, 2. — Il governo serbo ha intenzione di convocare una conferenza di tutti i commercianti notabili del paese per sentire il loro parere sul da farsi, nel caso che il gabinetto di Vienna mantenesse le condizioni poste per l'abolizione delle misure prese contro l'importazione dei suini in Austria-Ungheria.

(N.) **Vienna**, 3, 2,15 pom. — Si ha da Belgrado che, avendo il generale Gruitch, presidente del Consiglio dei ministri, dichiarato al reggente Ristich, essere il Gabinetto deciso a dare le sue dimissioni, in seguito alla scissione del partito radicale, il reggente rispose consigliandolo ad aspettare il risultato delle elezioni alla Scupcina.

Allora soltanto si vedrebbe se la scissione fosse tale da rendere necessaria la dimissione del Ministero.

— Secondo notizie da Sofia, prevale colà l'impressione generale che le prossime elezioni avranno luogo molto pacificamente.

ORIENTE.

(S.) **Londra**, 3. — Il *Times* ha da Vienna che il Sultano autorizzò la creazione di una scuola russa a Costantinopoli.

(N.) **Vienna**, 3, 2,10 pom. — Si ha da Costantinopoli che il Sultano è molto dispiacente per la fuga di Moussa Bey, supponendosi che il capo Kurdo sia ritornato in Armenia, allo scopo di promuovere una generale rivolta fra i Kurdi.

D'altra parte il Comitato centrale armeno segreto ha indirizzato una circolare agli ambasciatori delle grandi potenze, in cui spiega lo scopo del recente tumulto nella Cattedrale di Kum-Kapu, e dichiara che, se non si fa ragione alle serie lagnanze degli armeni, succederanno disordini di più serio carattere.

(N.) **Londra**, 3, 9,25 pom. — Secondo notizie, giunte qui dall'Armenia, tutti i governatori dei varii distretti di quella provincia avrebbero ricevuto ordine di arrestare, come cospiratori politici, e di mandare a Costantinopoli, tutti gli armeni che si trovino a discorrere in attitudine sospetta.

Londra, 3. — Il *Daily News* ha da Atene: « Il Sultano, in occasione dell'anniversario della sua incoronazione, concederà un'amnistia a sedici capi candiotti, banditi nello scorso anno. »

(S.) **Costantinopoli**, 3. — Il Patriarca armeno ritirò per due mesi le sue dimissioni, esprimendo la speranza che, nel frattempo, le sue proposte di riforme saranno appoggiate dai notabili armeni invitati dal Sultano a riferire in proposito e poste in esecuzione con un *Iradè*.

E' inesatto che l'ambasciatore russo Nelidow sia partito per Costantinopoli: Nelidow non ritornerà qui che dopo spirato il suo congedo, cioè alla metà di ottobre.

AMERICA.

(S.) **New-York**, 3. — Gli operai addetti alla ferrovia di Panama si dichiararono in isciopero, protestando contro una riduzione di salarii.

Dei banditi saccheggiarono un treno celere fra Nuova-Orleans e Louisville.

(S.) **Buenos-Ayres**, 3. — In seguito a domanda del Governatore della provincia di Tucuman il Governo nazionale ha inviato truppe nella detta provincia.

S. U. D'AMERICA.

(N.) **New-York**, 3, 8 ant. — I democratici guadagnano molti seggi nell'Assemblea degli Stati.

Notizie varie.

(S.) **Praga**, 3. — Da stamane, le strade di parecchi quartieri della città e dei sobborghi sono inondate. Gli abitanti dovettero essere trasportati fuori delle case. Un barcone con marinai si sommerse; sei uomini dell'equipaggio mancano.

Le acque crescono. La pioggia continua.

(S.) **Praga**, 3. — Secondo informazioni ufficiali, 19 marinai mancano, ma vi ha luogo a sperare che nessuno di essi sia perito.

Anche a Kaplitz-Wittingau (Boemia) sono segnalate crescenti inondazioni.

(S.) **Monaco di Baviera**, 3. — In seguito ad incessanti pioggie, sono molto danneggiate le comunicazioni. Anche la linea di Partenkirchen (strada che conduce ad Oberammergau) è parzialmente interrotta.

(S.) **Vienna**, 2. — Il Danubio cresce rapidamente. Si presero le consuete precauzioni.

(S.) **Londra**, 3. — Il *Times* ha dal Cairo: « E' segnalata la comparsa del cholera a Janbo. Da sabato, il numero giornaliero dei decessi a Gedda è di due soltanto. »

(S.) **Tunisi**, 2. — Le provenienze da Tripoli sono sottoposte, per recente decreto del bey, ad una quarantena di giorni otto.

(S.) **Vienna**, 3. — Il Danubio e la Moldava continuano a crescere; i quartieri bassi di Praga sono inondati.

(S.) **Madrid**, 3. — Nelle provincie infette vennero constatati 33 casi con 25 decessi di cholera.

Movimento della Navigazione.

(S.) **Suez**, 2. — Il *Raffaele Rubattino*, della N. G. I., proveniente da Bombay è entrato ieri in Canale diretto a Genova.

(S.) **Tarifa**. 3 — Il postale *Manilla*, della N. G. I., proveniente dal Plata è passato ieri diretto a Genova.

(S.) **Massaua**, 3 — Il postale *Italia*, della N. G. I., è qui arrivato stamane da Alessandria e Genova.

Borse e Mercati.

Roma, 3 settembre.

Borsa inattiva e debolissima.

La Rendita a contanti 96,45. Per fine mese 96,85 a 96,77.

Il Cattolico 99,70 - il Clero 95,25 - il Blount 97,80 — Rothschild 99,50 — le Obbl. municipio di Roma 2ª a 6ª emissione 445 — Immobiliari 5 0/0 470 — dette 4 0/0 201 — Fondiarie Banca Nazionale 4 1/2 0/0 498 — dette 4 0/0 482 — le Santo Spirito 470.50 — le Napoli Ottaiano 244.

Le Banche Romane sul 1060 — Le Immobiliari esordite sul 489, erano in chiusura offerte a 486 – Le Generali fermissime da 486 a 487 1/2.

Le Acque Marcie sul 934 – Il Gas sull'885 — Gli Omnibus fra 146 e 147.

Cheque a vista su Parigi 100,65 — Londra a tre mesi 25,19.

BORSE ITALIANE — 3 settembre 1890
N.B. I prezzi a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	96 75	96 40	96 47	96 45 (a)
Id. fine	— —	96 62	96 67	— —
Az. Banca Nazion.	1767 —	— —	1765 —	— —
» Mobiliare	615 —	— —	616 50	617 —
» B. Generale	485 —	487 —	— —	— —
» ferr. Mediterranee	583 —	581 —	582 —	584 —
» » Meridionali	722 —	721 50	722 —	721 1/2
» B. di Torino	— —	— —	493 —	— —
» Subalpine	— —	— —	80 50	— —
» Cred. Torinese	— —	— —	236 —	— —
» Id. Meridionale	— —	— —	145 —	— —
» Banco Sconto	— —	— —	146 —	— —
» Soc. Immobiliare	— —	— —	— —	491 —
» Tiberina	— —	— —	70 50	— —
» Fondiaria ital.	— —	— —	86 —	— —
» Sovvenzioni	— —	140 —	140 —	— —
» Navigaz. Gen.	371 —	370 —	— —	— —
» Società Veneta	— —	139 —	— —	— —
» Raffineria zucch.	235 —	235 —	— —	— —
Obbl. ferrovie 3 0/0	— —	291 25	— —	— —
Id. Meridionali	— —	314 50	— —	— —
Fond. B. Naz. 4 0/0	— —	500 —	— —	— —
» » » 4 1/2	— —	481 50	— —	— —
» » San Paolo	— —	— —	509 —	— —
Francia vista	100 65	100 52	100 60	100 50
Berlino id.	— —	124 60	— —	— —
Londra a 3/m.	25 47	25 21	25 17	25 20

(a) contanti — 96 85 fine mese.

Parigi, 3, ore 3,16 pom.	Apertura	Chiusura	Boulevard
Rendita franc. 3 0/0 amm.	96 75	97 —	— —
» » 3 0/0 perpetuo	95 65	96 —	— —
» » 4 1/2 0/0	106 85	106 85	— —
» italiana 5 0/0	96 — 95 80	96 17	— —
» turca	19 62	19 65	— —
» spagnuola	77 9/16	77 15/16	— —
» ungherese	— —	92 65	— —
Obbligazioni Lombarde	— —	343 —	— —
Egiziano 6 per 0/0	494 3/8	494 1/16	— —
Banca di Parigi	865 —	867 1/2	— —
Id. di Sconto	528 3/4	528 3/4	— —
Id. Ottomana	— —	624 1/16	— —
Credito fondiario	— —	1332 —	— —
Azioni Suez	— —	2406 —	— —
Azioni Panama	43 3/4	43 1/2	— —
Lotti Turchi	— —	9125 —	— —
Ferr. Meridionali ital.	— —	721 1/4	— —
Cambio sull'Italia	— —	5/16	— —
Cambio su Londra	— —	25 29	— —

(N.) **Parigi**, 3, 4,5 pom. (*fonte italiana*). — 96,00 — 30/1 — 60/50 — 90/25 — 96,15 — 25/25 — 55/50 — 721 — 19,65 — 37/25 — 623,75 — 10/10 — 16/5 — 494,06 — 2/2 — 77,71 — 31/1 — 81/50 — 118/2 — 640 — 17/20 — 30/10 — 1335 — 866 disposizioni deboli apertura, miglioratesi dietro attive ricompre 3 0/0.

(N.) **Parigi**, 3, 5,55 pom. (*fonte francese*). — Oggi la Borsa fu fermissima. Tuttavia gli affari si sono rallentati.

Vienna, 2 ferma	2	3
Mobiliare	338 —	307 65
R.aust.(oro)	105 60	105 —
Id. (carta)	88 10	88 —
Nap. d'oro	8 33	8 34
C.Londra	111 05	111 25

Londra, 3 chiusura	3	3
Nuovi Cons.	96 5/16	96 1/4
Italiana	95 1/8	94 7/8
Turca	19 3/8	19 3/8
Egiziano	97 5/8	97 5/8
Argento	54 1/2	54 5/8

Vers. alla B. d'Inghilt. st. — Ritirate st.

Berlino, 3 ferma	2	3
Italiana c.	95 75	95 70
Id. fine mese	95 60	95 60
Mediterranee	116 60	116 50
Rublo	249 90	— —
Camb. a 3 m.	20 23	20 23

Sconto ufficiale	SAGGIO
Italia	5 per 0/0
Francia	3 per 0/0
Inghilterra	4 per 0/0
Germania	4 per 0/0
Belgio	3 1/2 p. 0/0

Dispacci d'urgenza del giornale.

Liverpool, 3 settembre, ore 4,15 pom. (urg.) apertura.

Cotoni, - Vendite probabili del giorno . . . Balle N.	700
Importazioni del giorno . . . . . » »	900
TENDENZA: sostenuta	

Havre, 3 settembre, ore 4,05 (urg.) apertura

Cotoni - Vendite effettive. . . . . Balle N. TENDENZA: riservata Prezzo per f.m. L. 70,75	1000[illegible]
Caffè, - (Santos good average) Vendite - Sacchi N. TENDENZA: calma Prezzo per f.m. L. 111.50	9000

Anversa, 3 settembre, 4,05 (urg.)

Petrolio per fine corrente . . . . L.	66 40
TENDENZA: sostenuta per fine prossimo . . . »	— —

Parigi, 3 settembre, ore 4,30 pom.

GENERI	FINE MESE		PROSS.		TENDENZA
Farine prima marca.	48	80	42	60	calma
Avena	17	80	17	50	sostenuta
Olio di colza	71	5/	70	80	sostenuta
Spiriti	35	75	36	25	pesante
Zucchero raffinato.	108	—	108	50	

PIETRO BRUNETTI, gerente responsabile.

GIULIO MARY

Figlio di Sventura

PARTE PRIMA - IL SOTTUFFICIALE.

A Giacomo in particolare, che per due volte consecutive gli aveva salvato la vita, egli aveva sempre dimostrato una tenerezza paterna.

Non gli aveva forse detto, apprendendo che il povero ragazzo era un trovatello: « Voi non avete famiglia. La mia sarà la vostra »?

Ma quale cambiamento in quel momento!

Il viso di Giorgio de Cheverny era duro.

Vi era un non so che d'inflessibile nella sua fisonomia.

— Sono perduto! — pensò Giacomo.

E percorse l'articolo che, coll'indice, in attitudine militare, il colonnello gli additava.

L'articolo narrava punto per punto la scena della bisca.

Non era omesso nessun particolare.

Il giornale non designava il nome di Giacomo che con la sola iniziale:

Eccolo:

« Questo giovane, che portava il nastro della medaglia militare, e che, del resto, e malgrado il flagrante delitto, proclamava altamente che era innocente — ciò che prova che ha una bella faccia tosta — questo giovane ha dichiarato che era di ritorno soltanto da pochi giorni dal Tonchino.

« Egli ha anche dichiarato che, sebbene fosse vestito in borghese, appartiene all'esercito, e che raggiungerà fra breve il suo reggimento, che è il 145° linea, accasermato nella Pépinière a Nancy. »

E il giornale della sera aggiungeva, dopo il racconto, a guisa di morale:

« Il 145° di linea ha per colonnello, nominato recentemente al suo ritorno dal Tonchino, il conte Giorgio de Cheverny, il quale troverà facilmente fra i sott'ufficiali decorati del suo reggimento, ora in congedo a Parigi, il resto del nome che comincia con un G.

« Siamo persuasi che farà pronta giustizia.

« In questa grande e nobile famiglia militare, tutte le onoratezze individuali si stringono e si aggruppano intorno alla bandiera, formando così una specie di onore collettivo.

« E' questa la ragione per cui si decora la bandiera.

« E' perciò che l'onta di uno ricade su tutti gli altri, fino a che una punizione esemplare e pronta non venga a cancellarla.

« Il colonnello, conte de Cheverny, ha un penoso dovere da compiere.

« Non vi mancherà. »

Il giornale sfuggì dalle mani di Giacomo.

Venivangli meno le forze; egli taceva, mancandogli perfino la forza di parlare.

Il colonnello disse con voce asciutta:

— Questo sott'ufficiale decorato, reduce dal Tonchino, siete voi?

— Sono io.

— Voi avete barato al giuoco...

Il sergente teneva la testa bassa.

La rialzò bruscamente, e con voce vibrante;

— Lo credete, colonnello?

— Vi è stato delitto flagrante...

— Non lo nego.

— Ammettete di essere stato sorpreso in flagrante delitto di furto al giuoco... Pretendereste di non aver barato?

— Lo giuro, colonnello.

Questi alzò le spalle.

— Avete qualche mezzo per difendervi?

Giacomo s'asciugò la fronte, madida di sudore.

E sordamente:

— Difendermi? Come lo potrei? Mio colonnello, ascoltatemi. Bisogna che mi crediate sulla parola. Io non ho barato... Se non mi credete, è finita: sono perduto, disonorato!

— Spiegatevi.

— Sono stato trascinato in una bisca. Ho avuto torto, perchè aveva promesso di non giuocar più. Non sapeva che cosa mi facessi.

« Al circolo ho giuocato, ho vinto. Allora, essendo disponibile il banco, l'ho preso io.

« Quasi subito uno dei puntatori ha fatto fermare il giuoco, accusandomi di aver introdotto, nelle carte che tenevo ancora in mano, un giuoco preparato, che mi faceva vincere a colpo sicuro.

« Ed era vero, colonnello.

Giacomo si fermò: il singhiozzo gli chiudeva la gola.

Riprese:

— Sì, era vero. Si contarono le carte davanti a me. Le contai io stesso.

— Ebbene? disse Cheverny.

— Ve ne erano nove di più.

— E pretendete di non averle messe voi?

— Ve lo giuro, colonnello. Io non sono un colpevole ma una vittima... Ve ne prego colonnello, credetemi.

— Non lo posso. Come vi presterei fede? Fornitemene i mezzi.

« Sta contro di voi una prova flagrante.

« In vostra difesa, non vedo nulla.

« Certamente voi siete stato un buon soldato... Ma già fino dal Tonchino aveste una correzione per aver giuocato di danaro... Finalmente eccovi in Francia, in congedo di qualche giorno a Parigi, e voi lasciate il vostro uniforme del quale dovreste andare orgoglioso, e sul quale sta tanto bene la medaglia dell'onore, ed è già questa una prima colpa, andate in un circolo dove si giuoca, una delle bische di peggior fama che esistano a Parigi... dimenticate il giuramento fattomi di non più giuocare... e vi fate sorprendere con carte false in mano. Tutto è dunque contro di voi. Che cosa avete a dirmi che possa testimoniare in vostro favore?

— Ahimè! nulla, mio colonnello. Non posso che ricordarvi il passato.

« Io non sono stato punito mai, voi lo sapete. Se ho giuocato al Tonchino, non è stato per passione, poichè non avevo prima giuocato in vita mia, ed il nome di baccarà mi era assolutamente sconosciuto. Ho giuocato non avendo altro da fare.

— Ma ieri?

— Ieri, lo confesso, fui inebbriato dalla vista dell'oro. Poi bisogna che vi dica tutto, colonnello... Mi avevano fatto pranzare troppo bene, ed io non sono abituato alle gozzoviglie...

« Sono entrato nel circolo, condottovi, senza sapere dove andassi... e non ricordo nemmeno adesso i particolari che hanno preceduto il momento in cui presi il banco.

« Vi è della confusione nella mia testa...

« Non mi sono risvegliato che quando mi sono accorto che mi davano del ladro... del ladro a me! che mi sono arruolato per amore al mestiere di soldato, a me che non ho che una ambizione, quella di divenire ufficiale; a me che non ho che un desiderio quello di non essere troppo vecchio quando scoppierà di nuovo la guerra... Un ladro io! Oh! colonnello, mio colonnello!

(*Continua*)

Stabil. del Popolo Romano — Carta Ditta Enrico Magnani — Inchiostri Ditta Berger Wirth, Lipsia, con deposito in Roma Via dei Lucchesi N. 28